

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prego i Consiglieri di prendere posto. Prego, l'appello. Bene, nomino scrutatori i Consiglieri Zanotti, Mattioli, Mainardi.

Approviamo i verbali delle sedute precedenti, dei Consigli del 26 ottobre e del 2 di novembre.

Passiamo alle dichiarazioni di apertura dei Consiglieri, o question time. Nell'ordine, Consigliere Mainardi, prego, ha la parola.

MAINARDI - Grazie signor Presidente. Brevemente, chiedevo se era possibile avere informazioni sulla riunione che si è svolta il 15 novembre a Roma in merito al nodo autostradale viario di Bologna, visto che né sulla stampa né in Commissione se ne è parlato, quindi ritenevo opportuno chiedere il percorso che sarà seguito in merito all'oggetto che ho presentato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Assessore Giacomo Venturi.

VENTURI GIACOMO - La riunione si è tenuta ieri mattina presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. In quella occasione, insieme con il Comune di Bologna e la Regione Emilia Romagna, abbiamo consegnato nelle mani del responsabile della struttura tecnica del Ministro lo studio di fattibilità completato, integrato, dal comitato tecnico scientifico, e abbiamo sottoposto all'attenzione di tutti i funzionari presenti una proposta di accordo procedimentale per avviare immediatamente la fase operativa. E quindi, da un lato, l'avviso di gara per la individuazione del soggetto promotore, per la presentazione del progetto preliminare avanzato ed una proposta economica e finanziaria di fattibilità dell'opera; e dall'altro lato abbiamo chiesto al Governo di sottoporre quanto prima all'attenzione del CIPE lo studio di fattibilità per assicurare alla infrastruttura in questione i finanziamenti necessari per potere appaltare successivamente, nei tempi e con le modalità che verranno individuate, l'opera pubblica di particolare interesse per l'area metropolitana

BOZZA NON CORRETTA

bolognese. Ed in particolare per tutto quanto il Paese, alla luce anche di ciò che è successo proprio in queste ore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Ballotta.

BALLOTTA - Alcuni mesi fa abbiamo chiesto alla Giunta, con domanda a risposta diretta, di conoscere le ragioni che hanno portato Atc ad assegnare al gruppo Monrif il progetto Wob, sugli (inc.); e di disporre tutta la documentazione necessaria, compreso il bilancio, per comprendere se c'era stata una gestione che garantiva la massima convenienza per l'Ente, per comprendere anche come sarebbe stata la gestione del servizio.

Purtroppo abbiamo potuto constatare che, nonostante che l'Assessore Venturi ci abbia immediatamente fatto avere una documentazione che dimostrava che era stato chiesto tutto ciò all'Atc, ad oggi questo non è ancora avvenuto. E, anzi, abbiamo dovuto prendere atto dai giornali che sembra che anche i rappresentanti in consiglio di amministrazione della Provincia non abbiano a disposizione tutta la documentazione necessaria per avere chiarezza su questa vicenda.

Per cui la prima domanda che faccio è se la Giunta ritiene di riuscire a fare in modo che questo materiale sia messo a disposizione del Consiglio comunale e dico anche, a maggior ragione, dell'intero consiglio di amministrazione dell'Ente. Considerato poi che in sede di udienza conoscitiva del Comune di Bologna e delle Commissioni Comune di Bologna e della Provincia, congiunte, Atc non ha fornito sufficiente documentazione, non soltanto per quanto riguarda come era avvenuta la gestione di questa assegnazione, se c'era stato un confronto su varie proposte, non ha fatto soltanto questo ma ha dimostrato anche una certa sottovalutazione rispetto ai problemi che si sarebbero creati di fronte alla gestione di queste informazioni, molto delicate, perché in quella sede dove la

BOZZA NON CORRETTA

delicatezza è stata sollevata da più parti il Presidente di Atc ha detto che avrebbe garantito che non ci sarebbe stata una gestione delle informazioni di tipo politico ma per garantire la correttezza di un servizio pubblico si sarebbe evitato tutto questo; con tutti i problemi che ciò comporta.

Cosa che si è verificata puntualmente nei giorni scorsi, visto che sulla questione della sicurezza abbiamo visto come il giudizio sia stato un giudizio dato sui mezzi, con forte valenza politica, di critica anche della Giunta di Bologna; e in tutti i modi, anche se fosse stato a favore, come si è appreso sui giornali, della Giunta di Bologna, non era quello il criterio in questione.

Per cui chiedo alla Giunta, da questo punto di vista, se ritiene che ci siano le condizioni affinché si possa intervenire perché le informazioni siano corrette; perché non basta assolutamente - come dire - fare raccomandazioni, credo, o rimproveri ma capire nel merito come viene fatta la gestione. Se ci sono le condizioni, credo che questo sia opportuno che questo venga affrontato con determinazione; altrimenti, se non si ritenga anche di dovere chiedere che questo contratto con chi gestisce soprattutto la parte informativa possa essere revocato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Ballotta. Ricordo che per i question time tre minuti per il Consigliere, cinque per la risposta. Cambiamo il regolamento. Prego, Assessore Venturi, Giacomo Venturi.

VENTURI GIACOMO - Solo per, appunto, rispondere e anche per esprimere condivisione nel merito della questione che il Consigliere Ballotta ci ha sottoposto questa sera con la sua domanda. Intanto voglio dire che noi abbiamo più volte richiesto la documentazione ad Atc, sia direttamente, con lettera scritta, sia indirettamente, attraverso i nostri rappresentanti nel consiglio di amministrazione; e a tutt'oggi non abbiamo ancora avuto risposta, non abbiamo ancora avuto la documentazione che avevamo a suo tempo

BOZZA NON CORRETTA

richiesto. E che in queste ore, in questi giorni, è tornata all'attenzione della cronaca, alla luce della - virgolette - informazione che attraverso questo sistema Atc si propone di sottoporre all'attenzione dei cittadini che utilizzano i mezzi autobus che circolano sulle strade della nostra città e non solo.

Proprio oggi abbiamo, di nuovo, con lettera scritta, sollecitato il Presidente affinché ci fornisca la documentazione che abbiamo richiesto. Le difficoltà che abbiamo registrato anche su questa vicenda, importante, come su altre vicende analoghe, nel passato recente, ci dimostrano delle difficoltà, per usare un eufemismo, che noi abbiamo nel rapporto con questa azienda; azienda che deve, quanto prima, essere sostanzialmente gestita direttamente da chi può interpretare per davvero la volontà della proprietà ed, insieme con questa, gestire i nuovi indirizzi, alla luce delle tante infrastrutture, dei tanti investimenti che siamo chiamati a sviluppare nei prossimi mesi e nei prossimi anni su Bologna e sull'intera Provincia.

Detto questo, nei prossimi giorni mi riservo, appunto, di fornire la documentazione e anche di esprimere nel merito tutte le considerazioni del caso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chiedo scusa al Consigliere Mainardi, al quale do la parola, perché è anche prevista la possibilità del Consigliere interpellante di dichiararsi soddisfatto o meno; e quindi le do la parola. Non più di tre minuti.

MAINARDI - La ringrazio. Ero rimasto che la riunione doveva essere il 15 ma abbiamo appreso che c'è stata ieri, quindi ritengo soddisfacente la risposta ce ci ha dato l'Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Ballotta?

BALLOTTA - Siccome ho già sfiorato, non voglio esagerare. Sono soddisfatto della risposta che ha dato l'Assessore Venturi. Spero che la Giunta e la proprietà

BOZZA NON CORRETTA

riescano ad avere gli strumenti per avere questo materiale; perché si comincia a disperare di questo, visto come è andata fino adesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliera Poli, prego. Lei aveva prenotato per errore. E' successo. Siamo a posto. Allora, la Presidente risponde, chiedo scusa, la Presidente risponde alla domanda del Consigliere Finotti, fatta nella precedente seduta. Prego, ha la parola la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. La risposta adesso consiste in questo. L'informazione è relativa al fatto che viene spedita adesso la risposta con tutti i dati in riferimento alla domanda fatta in question time giovedì scorso. E posso anche cogliere l'occasione per dire che contestualmente viene anche mandata la risposta scritta all'interrogazione dei Consiglieri Sabbioni e Finotti in merito a consulte, comitati e organi similari esistenti in Provincia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Finotti, prego.

FINOTTI - Grazie signor Presidente, grazie alla Presidente. Ci riserviamo ovviamente di studiarla ed eventualmente di intervenire nel merito. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Passiamo alle interrogazioni interpellanze. Saltiamo l'oggetto 2; l'oggetto 3, non c'è Vecchi, quindi salta. Quindi saltiamo l'oggetto 3, l'oggetto 4, l'oggetto 6.

Sull'oggetto 7 devo verificare dalla Presidente. Bene, oggetto 7.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Devo dire che avevo un po' bypassato su questa domanda perché in effetti è qui da un po' di tempo. Ritenevo che la risposta potesse essere stata trovata nel contenuto del programma di mandato, laddove si parla delle indicazioni per le politiche di pace, vicino e lontano, e là dove si parla di strumenti di cui la Provincia si è dotata, ecco, si dice e si spiega la motivazione della attivazione di questa unità speciale.

BOZZA NON CORRETTA

Ritengo che quello che è scritto nel programma di mandato costituisca una risposta alla interrogazione. Chiedo scusa, se invece si vuole dell'altro... volentieri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Presidente, io credo che la domanda sia nel testo dell'interrogazione. Date le premesse, che non importa ripetere, noi chiediamo di conoscere i compiti di detta unità; e questo può darsi che sia nel programma di mandato. Quando sarà resa operativa; e abbiamo imparato nel frattempo che è già stata resa operativa, perché ha già viaggiato. Se a detta unità saranno attribuiti locali e personale e quali costi complessivamente (inc.) comporterà; questo credo che non ci fosse nel programma di mandato.

Cioè volevamo sapere di fatto la struttura, i locali, il personale, che potenza di fuoco ha questa unità di pace, insomma, per intenderci.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Andiamo avanti. Oggetto 8. Assessore Giacomo Venturi, prego.

VENTURI GIACOMO - In risposta alla interrogazione del Consigliere Sabbioni, del 19 di ottobre, comunico al Consiglio che in data 20 ottobre abbiamo scritto direttamente al compartimento di Bologna di Rete Ferroviarie Italiane per chiedere a loro l'elenco di tutti i passaggi a livello ricadenti nel territorio provinciale, inseriti nel programma di superamento degli stessi. Rete Ferroviaria Italiana ci ha risposto immediatamente, inviandoci una nota nella quale sono evidenziati tutti gli interventi che insistono su Bologna, sulla Provincia di Bologna, con la specifica di tutte le linee direttamente interessate da questo tipo di intervento, da questo tipo di progetto.

La nota di cui parlo la consegno direttamente al Consigliere Sabbioni, quindi la deposito agli atti, per completezza di informazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA

SABBIONI - La risposta è - debbo dire - prestigiosa, Assessore Venturi; nel senso che in poche parole però mi ha fornito una risposta adeguata, sia pure tramite le ferrovie. Il problema, comunque, ha una sua rilevanza anche dal punto di vista - diciamo - amministrativo. Nel senso che, probabilmente, riuscendo in tempi rapidi ad eliminare un po' di sottopassaggi, si tende a diminuire anche la pericolosità dei sottopassaggi. Quindi io ritengo che sia questo un fatto positivo, da parte delle ferrovie, e la costruzione dei sottopassaggi, eliminando ovviamente i passaggi a livello; e credo che sia opportuno seguire un po' la temporizzazione. Io non ho visto ancora i dati che ha fornito, che mi ha fornito, se sono previsti dei tempi; probabilmente andranno seguiti anche i tempi, per evitare che poi possa succedere qualche volta quello che succede per alcune delle strade provinciali.

Immagino però che le ferrovie saranno molto attente e rispediranno sempre i tempi. Grazie, Assessore Venturi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, oggetto 9, io proporrei all'Assessore Venturi di rispondere all'oggetto 9 assieme all'oggetto 11, quindi saltiamo il 10, che non ha risposta. L'11 perché parla di tema affine. Quindi unica risposta, se vuole eh. Benissimo, allora facciamo 9, 11 e 16. Ha la parola l'Assessore Venturi.

VENTURI GIACOMO - Relativamente alle notizie di stampa, dalle diverse interpellanze presentate, inerenti indagini geologiche realizzate lungo il percorso del cosiddetto passante autostradale nord, è necessario ed importante, anche e soprattutto in questa sede, l'abbiamo già fatto anche in altre sedi, precisare che non esiste alcun soggetto istituzionale pubblico, né Provincia né Comuni, che ha dato mandato di effettuare queste indagini geologiche. Nell'eventualità che queste circostanze si siano verificate, si tratta evidentemente, indubbiamente ed esclusivamente di iniziative private.

BOZZA NON CORRETTA

Sgombrato il campo da qualsiasi dubbio, quindi, che le indagini abbiano alla base qualche iniziativa oppure mandato da parte degli Enti locali, credo che sia utile ricordare, anche in questa sede, soprattutto in questa sede, che le procedure per l'effettuazione di indagini geologiche sono disposte dall'articolo 15 del D.P.R. dell'8 giugno del 2001, il Testo Unico delle disposizioni legislative regolamentari, in materia appunto di espropriazione per pubblica utilità. E quindi, nello specifico, per le operazioni preparatorie necessarie per la progettazione appunto di opere pubbliche e/o di pubblica utilità, i tecnici incaricati, anche privati, devono necessariamente essere autorizzati dall'autorità competente.

In passato, l'autorità competente era rappresentata dal Prefetto; oggi l'autorità competente è individuata nel Comune, ad introdursi eventualmente nell'area interessata. E quindi le ditte private che hanno effettuato questo tipo di operazione devono ottenere il rilascio della relativa autorizzazione. L'eventuale autorizzazione comunale dovrà indicare i nomi delle persone che possono introdursi nell'immobile, nella proprietà individuata, oggetto di indagine, ed essere notificata o comunque comunicata mediante lettera raccomandata, con avviso di ricevimento almeno sette giorni prima dell'inizio dell'operazione.

Fermo restando che se sono intervenute, uso il condizionale, delle operazioni che hanno coinvolto, da un lato, soggetto privato, nella persona del tecnico che ha effettuato l'indagine, e soggetto privato, dall'altro lato, nella persona proprietaria dell'immobile, che hanno prodotto questo tipo di intervento, evidentemente - l'ho detto all'inizio - né la Provincia né il comune potevano sapere e/o, di conseguenza, rilasciare autorizzazione; che comunque, nel caso, noi non avremmo mai potuto rilasciare, perché non ci compete direttamente, come Ente Provincia, né tantomeno il Comune, perché appunto solo in questi giorni,

BOZZA NON CORRETTA

nell'ipotesi, allora si ragionava di un'ipotesi, tra le diverse in campo, del cosiddetto passante autostradale nord, non era ancora la ipotesi definitiva sulla quale impegnarsi, per la quale lavorare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Do la parola nell'ordine ai Consiglieri Finotti, Mainardi e Vigarani, che sono i primi firmatari. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Devo dire che la risposta dell'Assessore fa chiarezza su una certa cosa; nel senso che ci dice che la Provincia non aveva né la possibilità di permettere questa concessione a fare queste trivellazioni o carotaggio, o come le vogliamo chiamare, né, al tempo stesso, ha comunque dato l'ordine di adempiere a questo tipo di operazione. Non fa chiarezza nel senso che però queste sono state fatte. Quindi, capire le motivazioni che possono avere spinto a fare questo tipo di operazione, è abbastanza difficile da capirsi.

Mi rendo conto che l'Assessore Venturi non può fare ipotesi, perché non è nel suo dovere e neanche nella natura dell'incarico che ricopre, quello di fare delle ipotesi; però, se un domani queste trivellazioni o carotaggi fossero fatti in luoghi nei quali il futuro passante nord venisse realmente a correre, sarebbe una coincidenza abbastanza interessante da valutare e sarebbe di difficile comprensione capire come un privato si possa sobbarcare dei costi e degli oneri su ipotesi, non si sa in base a che cosa, possibili o attendibili.

Al tempo stesso, se ho capito bene, Assessore, l'autorizzazione non è stata data neanche dai Comuni, perché nessuno glielo avrebbe richiesto, se ho così capito. Quindi si tratterebbe, sempre se ho capito bene, di un interscambio tra privato e privato titolare dell'immobile, del bene immobile, sul quale sono state fatte queste cose. Ripeto, dalle informazioni che abbiamo noi, è una situazione sicuramente non chiara; sulla quale forse però sarebbe anche abbastanza interessante andare un po' più a

BOZZA NON CORRETTA

fondo, per riuscire a capire in base a che cosa un privato si muove, se non dei sentiti dire, che però possono avere un certo qual fondamento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Mainardi.

MAINARDI - Grazie signor Presidente. Credo che il giallo, il giallo se così lo possiamo chiamare, delle trivellazioni continua. Perché anche nella risposta, come ha evidenziato poc'anzi il Capogruppo di Forza Italia Finotti, non ci è stata data. Noi siamo in possesso, credo che ce l'abbia anche l'Assessore, della ditta incaricata a fare queste indagini geologiche, nella quale dice chiaramente "ditta incaricata". Quindi sappiamo che i Comuni non hanno dato l'incarico, la Provincia non ha dato l'incarico.

Chi ha dato l'incarico? Non credo se lo sia inventato questa ditta. Giustamente, il passante nord era presente nel PTCP, quindi il tracciato era noto sicuramente a tutti. Non credo che una ditta, con ciò che costa giornalmente un impianto - ci siamo informati - di trivellazioni geologiche, mi pare sui 5.000 euro giornalieri, metta a disposizione un capitale del genere per fare dei sondaggi così, senza nessuno scopo.

E sempre nella lettera si evince che nella risposta che viene data a don Lorenzo, ad un parroco che chiedeva giustamente un pezzo di carta per autorizzare queste trivellazioni, giustamente gli veniva detto: per il conseguimento delle caratteristiche fisico meccaniche dei terreni in prossimità del previsto attraversamento per il nuovo progetto del passante nord. Previsto attraversamento. Questa lettera è datata 14/10, ancora prima che il comitato tecnico scientifico decidesse su quale soluzione adottare.

Io credo che sia interesse di tutti, anche dell'Assessore, capire quali siano le motivazioni che hanno spinto questa ditta. Abbiamo questa lettera che è su carta intestata. Io credo che una richiesta scritta da parte

BOZZA NON CORRETTA

dell'Assessore per avere chiarimenti io credo che quantomeno dovrebbe essere fatta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - L'intervento dell'Assessore Venturi mi pare chiarisca ogni aspetto relativamente al coinvolgimento della Provincia. E' chiaro che gli interrogativi che sono stati posti permangono per intero per tutto l'ambito che non riguarda il nostro Ente. Le considerazioni che venivano fatte possono essere fatte, in qualche modo, polverizzate per ogni amministrazione comunale competente nei vari pezzi, nei vari segmenti del territorio interessato, dove sono avvenuti appunto questi carotaggi. Adesso io sono soddisfatto, ovviamente, della risposta dell'Assessore, ovviamente per quello che gli compete.

Però, per tutto il resto, a mio avviso, permane in qualche modo un dubbio, un'ombra che in qualche modo sarebbe opportuno, anche, dico io, nelle sedi localizzate, andare a diradare, per avere chiarezza; una chiarezza che oggi possiamo dire non vi sia. Quindi credo che sia opportuno che territorialmente venga in qualche modo fatta luce su ogni aspetto di questa vicenda. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Passiamo alle delibere. Partiamo dall'oggetto 1, il più amato da tutti noi, CUP 2000, modifiche statutarie, è rinviato. Come promesso, io ho chiesto all'Assessore Barigazzi di dare una informazione, che non è molto lontana da quelle che do a inizio seduta io, però è giusto che l'Assessore ci dica qualcosa sul rinvio dopo la presentazione del CUP, come fatto di urgenza. Prego, ha la parola.

BARIGAZZI - Credo che siano due livelli: uno, il primo, che quando ci fu presentata la delibera con urgenza è che eravamo in presenza di una convocazione fatta dalla società, tra l'altro anche prima che questo Consiglio venisse formalmente costituito, nel senso che la società aveva già convocato una riunione dell'assemblea dei soci

BOZZA NON CORRETTA

per adeguare lo statuto alla nuova riforma del diritto societario. Devo dire che in quei mesi si riteneva che il termine del 30 settembre fosse invalicabile; così poi non è stato, perché c'è stata una prima proroga alla fine di dicembre. E poi ormai è convinzione diffusa che, anche se si va oltre alla fine di dicembre, non ci siano effetti particolarmente gravi sulla vita della società, né in termini di sanzioni né di altro. E' una giurisprudenza diffusa, direi. Quindi diciamo che l'urgenza, allora, era stata data per questo, poi si è modificata, proprio nei mesi in cui noi l'abbiamo portata in Commissione, diciamo così. Questa è la realtà, insomma.

La seconda questione, direi che si è un po' allungato, invece, nell'ultimo mese perché, a mio parere in maniera opportuna, la Regione, assieme ai soci, ha ritenuto, nell'ambito di alcune priorità che va discutendo la Regione del servizio sanitario regionale, nello sviluppo della information technology nel ruolo di CUP 2000, di definire meglio il ruolo di CUP 2000 all'interno del sistema regionale, visto che la Regione è diventata praticamente, assieme alle A.S.L., l'azionista di maggioranza, se sommiamo A.S.L. e Regione; e quindi ha chiesto ai soci di potere discutere, anche più in prospettiva, il ruolo di CUP 2000 all'interno del sistema sanitario regionale, del suo utilizzo. E quindi, poi, evidentemente, di vedere se quello statuto che era stato identificato in quel modo è corrispondente al ruolo che noi vogliamo dare, e che in maniera particolare vuole dare la Regione, a questa società.

Ovviamente chiede a noi; quindi io mi farò carico di riportare in Commissione la discussione che ne scaturisce tra i soci, perché credo che sia un arricchimento in più alla definizione di uno statuto, che ci permetta non tanto solo di adeguarci, naturalmente, alla riforma del diritto societario ma di avere uno statuto che sia conseguente e coerente con l'idea che abbiamo di sviluppo di questa

BOZZA NON CORRETTA

società, della sua funzione, e per quanto riguarda la Regione e per quanto riguarda il Comune e la Provincia. Queste sono le due motivazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Ringrazio l'Assessore. Il Vicepresidente mi suggeriva l'opportunità del ritiro dell'ordine del giorno, visto che non c'è una data definita. Lo valuteremo nella riunione dei Capigruppo. Personalmente, considerandolo un po' un portafortuna, mi dispiace toglierlo dall'ordine del giorno, però naturalmente seguirò le decisioni dei Capigruppo.

Ordine del giorno 45. Ricordo che in Commissione è stato modificato il testo, inserendo un rappresentante della Camera di Commercio. Ha la parola l'Assessore Rebaudengo.

REBAUDENGO - Grazie Presidente. Si tratta del rinnovamento dell'organismo provinciale per il miglioramento dell'offerta formativa, che venne attivato ben due anni prima che fosse previsto dalla Legge Regionale numero 12, sulla scuola, con la denominazione appunto di osservatorio di organismo provinciale per il miglioramento dell'offerta formativa, essendo giunta a scadenza e dovendolo rinnovare, assume la denominazione prevista dalla Legge 12 del 2003, della Regione, come Conferenza provinciale di Coordinamento.

Rispetto al precedente organismo, è allargata anche ai rappresentanti degli Enti di formazione professionale; e inoltre, come emendamento accolto dalla Quinta Commissione, è stata inserita anche la rappresentanza della Camera di Commercio. Questo inserimento è basato sulla previsione dell'attivazione di programmi di alternanza formazione lavoro. Sono programmi che sono stati concordati tra Ministero dell'Istruzione e Regione Emilia Romagna e avranno presto una attivazione, che si prevede siano particolarmente seguiti con interesse tanto dalla Regione quanto dalla Provincia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliera Poli.

BOZZA NON CORRETTA

POLI - Noi oggi andiamo ad approvare questa delibera che va ad attivare l'attivazione della Conferenza provinciale di Coordinamento. E' un atto estremamente importante, perché questo organismo ha già funzionato come organismo provinciale, con una composizione diversa, e assieme alle conferenze territoriali. Come ha detto l'Assessore, finita la fase di sperimentazione, in base alla Legge Regionale 12/2003, diventa Conferenza provinciale di Coordinamento. E' estremamente importante, perché in questo ambito si discuteranno i principali atti di programmazione, sia in ambito scolastico che formativo.

E' importante questo organismo, a livello provinciale, perché si porta ad unità tutti gli atti che investono il sistema scolastico e formativo in senso generale per la nostra Provincia. E' inoltre importante che venga attivato adesso e che, quindi, sia pienamente operativo, in quanto c'è necessità di attivare tavoli di confronto per l'offerta formativa, il sistema scolastico, in vista anche del nuovo anno scolastico 2005/2006. E' importante che qui vengano discusse le esigenze di un territorio importante come quello della Provincia di Bologna e si mettano in atto tavoli di concertazione, per fare in modo che i nostri ragazzi abbiano le opportunità educative e formative, come ribadito sia dalle leggi regionali che nazionali.

Visto che abbiamo un Governo, una finanziaria che prevede, almeno da quello che abbiamo letto, un taglio consistente agli organici della scuola, i Comuni, gli Enti locali e le stesse istituzioni scolastiche, nonché le famiglie, sono estremamente preoccupate che non venga garantito un servizio scolastico adeguato, un servizio scolastico e formativo adeguato, in modo da dare risposta alle esigenze di tutte le ragazze e di tutti i ragazzi e delle famiglie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Castellari.

BOZZA NON CORRETTA

CASTELLARI - Signor Presidente e Colleghi Consiglieri, su di una positiva innovazione, introdotta già oltre due anni fa dalla Giunta provinciale che ha preceduto questa, su proposta dell'allora Assessore Draghetti, delle conferenze territoriali di miglioramento per l'offerta formativa e dell'organismo provinciale per il miglioramento dell'offerta formativa, questo è fino ad oggi il suo nome, si è innestata, con una spinta altrettanto positiva, la ultima legge regionale, la Legge Regionale 12 del 2003, norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione fra loro; che con uno slogan è stata più volte definita, dallo stesso Assessore e dalla Giunta che l'ha proposta, "non uno di meno".

La positiva tradizione, dicevo, delle conferenze territoriali, riassunte in uno strumento quale l'organismo di livello provinciale, ha sancito un fatto importantissimo per il governo delle materie di istruzione e formazione, qual è il dialogo tra il sistema del sapere e il territorio. Se si condivide che il sistema del sapere è il fulcro di una comunità formativa, che deve riguardare tutti i cittadini appunto, non uno di meno, il fatto che il sistema del sapere, le istituzioni e tutti i soggetti, pubblici e privati, che concorrono al sapere, all'istruzione di un territorio, possano avere un tavolo o dei tavoli dove riconoscersi, è certamente un fatto necessario.

Per questo, l'integrazione che oggi andiamo ad approvare, al di là del cambio di nome, suggerito dalla nuova legge, ma l'integrazione che vede protagonisti anche gli Enti di formazione professionali accreditati, ponendo l'accento sulla alternanza del tema formazione lavoro e sulla spinta innovativa che la Legge Regionale 12 ha avuto, rispetto anche al quadro del sistema di istruzione stabilito e sancito dalle leggi nazionali, viene rafforzato

BOZZA NON CORRETTA

attraverso l'istituzione, la conferma e la convalida di questo strumento, dei quali Comuni e le autonomie scolastiche sono, ad un tempo gelosi e orgogliosi ma anche lo riconoscono come grande aiuto, e credo che tale continuerà ad essere, perché la crescita del sistema formativo è passata, passa e passerà necessariamente attraverso una compartecipazione, una concertazione di una pluralità di soggetti che compongono il territorio, siano essi istituzioni, soggetti pubblici, soggetti privati, soggetti che operano negli ambiti direttamente della formazione e dell'istruzione insieme, ma anche soggetti che operano nell'ambito sociale e nell'ambito economico.

Questo strumento è sempre stato inteso, a livello di conferenza territoriale, come uno strumento aperto al territorio; uno strumento con un perimetro variabile, che poteva accogliere, tema per tema, il contributo di chi avesse potuto e voluto offrire un arricchimento e un motivo di ricchezza alla discussione incentrata sulla formazione e sull'istruzione. E' stato anche il luogo, come è stato ricordato prima dalla Consigliera Poli, per dirimere delicate e particolari questioni che riguardano il problema degli organici, i temi della carenza delle risorse. Ed è stato insieme il luogo per fare dei grossi passi avanti, per lanciare, per rimettere al centro il tema dell'istruzione, della formazione e del sapere in un territorio che ne ha fatto davvero una chiave di lettura del suo sviluppo e della sua crescita, un motore del suo guardare avanti.

Per tutte queste ragioni, mi sento di esprimere una assoluta, piena e ferma condivisione per questa strada che viene oggi rafforzata; ma anche sottolineando il fatto che la Provincia di Bologna su questa strada è stata pioniera, due anni fa, quando volle istituire le conferenze e trovare nell'organismo per il miglioramento dell'offerta formativa il luogo di sintesi del contributo delle conferenze medesime.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Vi chiedo, per cortesia, quando prenotate - stiamo facendo delle prove - quando prenotate per parlare lasciate acceso il microfono, fino a quando non vi viene data la parola. Altri chiedono la parola? Si è capito, sì? Qualcuno chiede di parlare ancora? Assessore Rebaudengo.

REBAUDENGO - Grazie Presidente, grazie ai Consiglieri e alla Consigliera Poli e al Consigliere Castellari per le considerazioni e gli apprezzamenti svolti per il lavoro svolto. Ringrazio per l'attenzione. Vorrei anche aggiungere che il progetto di legge sul lavoro della Regione Emilia Romagna, approvato dalla Giunta il 10 novembre e che sta iniziando l'iter in Consiglio, darà ulteriore valorizzazione a questo nostro ex organismo per il miglioramento dell'offerta formativa e ora, con l'approvazione in Consiglio, Conferenza provinciale di Coordinamento.

Questo aggiunge valore a questo nostro organismo. E averlo allargato agli Enti di formazione accreditati e anche alla Camera di Commercio, ci consentirà di poter far svolgere anche il nuovo ruolo, come previsto da questo progetto di legge sul lavoro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Bene. Allora, controllate l'inserimento delle schede. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione: 31 presenti, 24 favorevoli, 7 astenuti... dopo, normalmente, quando il tabellone non funzionava, nei miei trascorsi, si aggiunge chi o ha dimenticato di votare oppure non funziona l'apparecchio. Comunque adesso abbiamo risolto. Trentadue: 25 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

Lo dico agli altri. Se capita che non riusciate a votare, alla fine la proclamazione terrà conto di quelli che non hanno l'apparecchio funzionante. A posto? Ah, io sono così! Mi avete messo qui!

BOZZA NON CORRETTA

Allora, ordine del giorno 46. Anche in questi casi dovete intervenire. Grazie, dottoressa Piana.

Dobbiamo votare l'immediata esecutività dell'atto. La votazione è aperta. Bene. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 32 presenti, 25 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

Passiamo allora all'oggetto 46. La parola all'Assessore Barigazzi.

BARIGAZZI - La delibera propone l'adesione al coordinamento provinciale degli Enti del servizio civile; è già stata illustrata in commissione. Prima di, brevissimamente, ritornare sulle questioni principali della delibera, volevo ricordare i tre aspetti di fondo che muovono la Legge Regionale 20 del 2003, sull'istituzione del servizio civile regionale. Mi sembra importante, nel momento in cui andiamo appunto ad aderire al costituendo coordinamento provinciale, perché credo che debbano valere anche come indirizzi, naturalmente, che la Provincia si dà nel partecipare, con un ruolo molto forte e autorevole, all'interno del coordinamento provinciale.

E cioè i tre aspetti che hanno mosso la delibera regionale, ricordo che erano che il servizio civile è un bene della comunità, che il servizio civile deve coinvolgere un numero significativo di giovani e gradualmente però essere anche esteso ad altre fasce di cittadini, in maniera particolare qui si citano appunto cittadini adulti e anziani, e che si tratta di far crescere la capacità degli Enti e dei territori di operare bene nel servizio civile; intendendo, per operare bene, di far nascere il servizio civile vicino ai territori e con il concorso dei tanti attori che possono essere coinvolti.

Oltre a questo, ovviamente, c'è anche il fatto che gli Enti si raccordino tra di loro per costruire il servizio civile, proprio come dicevo prima, come un bene della comunità stessa. Questo è importante, per esempio, perché spesso ci sono Enti costretti... negli anni abbiamo visto,

BOZZA NON CORRETTA

parlando del servizio civile nazionale, naturalmente, abbiamo visto come Enti sono stati costretti a escludere giovani perché disponevano di un numero limitato di posti, mentre altri Enti non riuscivano a coinvolgere tutti i giovani che potevano ospitare. Questo, evidentemente, è da afferirsi al tema della scarsa - spesso - capacità di raccordo che hanno avuto gli Enti fra loro nel determinare delle politiche di carattere più complessivo, appunto.

Allora ecco perché è importante, come prevede la legge regionale, dette queste tre molto sintetiche ma credo molto chiare linee, la costituzione del coordinamento provinciale. Coordinamento provinciale che noi andremo a costituire il 3 di dicembre; avrà sede presso i locali della Provincia di Bologna, almeno questo primo tempo; quell'assemblea eleggerà anche gli organi e il suo Presidente, l'assemblea dei soci è un consiglio di amministrazione direttivo, diciamo così; ci sono 56 Enti che hanno già dato la loro adesione a questo nuovo comitato, sono gli Enti più disparati, ovviamente vanno dagli Enti locali alle parrocchie alle associazioni e a molto altro.

Abbiamo, per l'adesione, stabilito che 200 euro verranno pagati dai privati e 500 euro dagli Enti pubblici; quindi una cifra, come vedete, assai modesta. Il coordinamento provinciale sarà importante perché ha ovviamente lo scopo non tanto di sostituirsi, come ho già detto in Commissione, ai progetti dei singoli Enti e associazioni, che dovranno continuare a svolgere loro un ruolo, in questo senso, di definizione dei progetti stessi, ma di promozione, di sensibilizzazione e di crescita, appunto, della cultura del servizio civile e delle possibilità che esso offre.

Una seconda linea di azione, che in una prima assemblea che abbiamo promosso noi e sulla quale tutti gli Enti hanno concordato, è stata tra l'altro che questo comitato svolga un ruolo importante di collegamento tra gli Enti stessi e

BOZZA NON CORRETTA

il mondo della scuola. Pensando che questa possibilità che viene offerta ai giovani tra i quindici e i diciotto anni di potere partecipare all'opzione del servizio civile, maturando anche dei crediti formativi, sia anche, oltre che per la questione stessa dei crediti formativi, sia anche però una occasione per aumentare, appunto, la capacità di stare dentro a una comunità, di accrescere il senso civico, come si dice, e di operare tra l'altro in maniera utile per altre persone e per attività le più varie appunto.

Quindi credo che la nostra partecipazione sia fondamentale; credo che potremo svolgere quel ruolo che abbiamo svolto fino adesso, appunto, di traino ma, insomma, anche di coordinamento; e assicurare appunto che questo tema della maggiore diffusione possibile delle opportunità del servizio civile, all'interno della nostra comunità, possa essere e di aiuto alle associazioni e agli Enti, senza sostituirsi ovviamente ai loro compiti istituzionali, ma sia anche un bene prezioso che possiamo offrire a tantissimi cittadini, giovani, adulti o anziani che siano, per fare qualcosa di utile, per maturare, sicuramente, e mettere a disposizione la loro storia, la loro esperienza, la loro cultura, in qualcosa che appunto noi riteniamo un bene prezioso per le nostre comunità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Consigliera Zanotti.

ZANOTTI - Faccio una richiesta all'Assessore Barigazzi. Perché la Provincia va a istituire questo coordinamento; e credo che sia un'iniziativa molto interessante. Hanno già aderito 56 Enti. Molti Enti hanno già, a prescindere dal coordinamento della Provincia, lavorato, già nel corso del 2004 e del 2003, per costruire dei progetti, per attivare l'esperienza del servizio civile, coinvolgendo giovani; e - voglio dire - anche progetti specifici che coinvolgono ragazze; e con l'ipotesi, proprio attraverso anche crediti formativi, di recepire, secondo me, una disponibilità molto grossa che c'è nella società.

BOZZA NON CORRETTA

Se, spesso, in questo Consiglio sottolineiamo la forza, credo molto presente, nella nostra realtà, ma non solo, del volontariato, della costituzione proprio di un coordinamento che lavori su progetti e stimoli e solleciti queste esperienze.. e chi l'ha fatta ne è entusiasta. Chi per esempio ha lavorato nei servizi, vuole rimanere nei servizi; perché ha conosciuto delle realtà e ha fatto delle esperienze positive. Allora, ovviamente, il mio intervento è enormemente a favore della proposta del coordinamento. Chiedo la disponibilità all'Assessore Barigazzi di ogni tanto venire a fare il punto.

Perché spesso noi approviamo e deliberiamo coordinamenti, iniziative, consorzi e così via, poi ce ne dimentichiamo un pochino per strada. Invece, con questo credo di interpretare, credo modestamente di interpretare l'opinione dei Consiglieri e delle Consigliere, che è quella di verificare esattamente come funziona questa esperienza; perché è una esperienza da monitorare, che, secondo me, ha delle caratteristiche e dei presupposti di grande interesse. Inizialmente rivolta alle giovani generazioni, gradualmente con un percorso che coinvolge delle disponibilità; e ce ne sono tante a Bologna. Ad esempio io conosco l'esperienza delle banche del tempo: quanti adulti e anziani mettono a disposizione del loro tempo per fornire dei servizi socialmente utili; ed è molto utile anche una buona torta. E' un servizio decisamente socialmente utile. Perché si fanno anche delle torte; ci sono gli scambi.

Allora, elimino la battuta per dire, se è possibile, appunto, ogni sei mesi, una volta l'anno, nel corso di questo mandato, ma fare la verifica esattamente di quanti Enti hanno aderito, quanti progetti sono partiti, quanti giovani e quante persone sono state coinvolte.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Consigliere Pierini.

BOZZA NON CORRETTA

PIERINI - Rispetto a quello che ci viene proposto, e quindi al progetto, insomma, di nostra partecipazione su un aspetto così importante, che coinvolge tantissime ragazze e tantissimi ragazzi, ultimamente anche le ragazze, che in qualche modo è uno squarcio su un pezzo di vita delle giovani generazioni, anche sul nostro territorio, credo che sia importante la nostra partecipazione, la nostra presenza, in quella che è la nostra funzione di coordinamento; ma potremmo su questo, io credo, anche fare un passo in avanti, un passo propositivo, in qualche modo, che è sostanzialmente, io credo debba essere informato su un concetto che spesso non viene molto preso in considerazione, però, quando si parla di servizio civile, credo lo si debba fare, in qualche modo.

Si tratta del tentativo di costruire percorsi per tutti coloro che partecipano a questo tipo da esperienza, percorsi che siano realmente utili; utili per chi lo fa, individualmente o collettivamente, e utili per i soggetti associativi, istituzionali e cooperativi, che usufruiscono di questo tipo di attività. Credo che appunto si debba incentrare molto su questo. Sull'utilità e sulla importanza e quindi anche della concretezza di un certo tipo di lavoro. Io, forse anche per una personale esperienza fatta da poco, mi sono trovato... Come dire? Vedo che un pezzo importante delle giovani generazioni si trova di fronte a un tipo di lavoro che spesso è o un lavoro di ufficio nascosto o un lavoro che apparentemente sembra inutile e comunque marginale, rispetto alle tante cose che si potrebbero fare.

Su questo credo che, come Provincia, potremmo andare ad informare questo tipo di attività che viene svolta a livello provinciale, viene svolta da vari soggetti, appunto tenendo fermo questo principio, che è quello della reale utilità e della reale messa in rete rispetto a tutto quello che si muove, dal punto di vista della cooperazione, della solidarietà, da questo punto di vista, e quindi avere nella

BOZZA NON CORRETTA

attività di coordinamento, nostro, della Provincia, e quindi della nostra presenza in questo tipo di esperienza che si va a formare, avere questo tipo di obiettivo, che è poi un obiettivo politico nella realizzazione di un servizio civile che sia realmente utile, un servizio civile che abbia dei contenuti e che lasci qualcosa, lasci una traccia, appunto, a chi ne usufruisce ma anche a chi lo fa, magari anche a chi lo fa non proprio per scelta, in qualche modo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Faccio anche la dichiarazione di voto, così guadagniamo tempo eccetera. Il Gruppo di Forza Italia voterà questa delibera. Devo dire che accolgo con particolare piacere le parole della Consigliera Zanotti; perché, fino ad oggi, le minoranze hanno sollevato diverse volte il problema delle consulte, tavoli, consulenze eccetera, proprio per potere valutare il ritorno che queste consulte, consulenze, tavoli danno da un punto di vista pratico. Quindi le parole della Consigliera Zanotti ci trovano perfettamente d'accordo, con la richiesta che questo ritorno del lavoro svolto da tutti questi tavoli eccetera venga portato in Commissione e in Consiglio in maniera cadenzale, in maniera da potere svolgere quel controllo che spetta a tutti noi Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Assessore, desidera replicare? Prego.

BARIGAZZI - Solo, naturalmente, per dire che sono assolutamente disponibile a portare - mi pare un metodo di lavoro opportuno - quello che sarà l'esperienza e i risultati di questa esperienza in Commissione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Bene. Controllate la scheda. Passiamo alla votazione. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 32 presenti, 32 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario... sono diventati 33, ho

BOZZA NON CORRETTA

visto chi è stato... bene: 33, il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. Per chi non avesse visto, è stata la Consigliera Ercolini l'ultima. Bene. Un attimo solo. Un attimo che azzeriamo. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Presenti 33, favorevoli 33, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva l'immediata esecutività dell'atto.

Passiamo all'ordine del giorno 47. Ha la parola l'Assessore Montera.

MONTERA - Grazie Presidente. Si sottopone al Consiglio provinciale l'approvazione di uno schema di convenzione fra la Provincia di Bologna ed i Comuni interessati per la gestione coordinata relativa alla stesura dei piani di sviluppo aziendale in zona agricola. La normativa pre vigente, mi riferisco a quella precedente alla Legge Regionale 20 del 2000, che ha modificato - come sapete - il sistema normativo urbanistico, dicevo, la normativa precedente attribuiva alle Province la competenza per la stesura di questi piani. Naturalmente, la Provincia aveva sviluppato al suo interno le competenze, le professionalità adeguate a svolgere questa funzione.

Con Legge Regionale 34 del 2002, sono state definitivamente assegnate ai Comuni queste funzioni. Ora, la gestione coordinata di queste funzioni, però, ha dato dei risultati che i Comuni hanno apprezzato. Nel triennio precedente al 2004 - faccio riferimento al triennio 2001/2003 - la convenzione era stata stipulata con i Comuni della Provincia, che avevano aderito in un numero di 25, per tre anni; poi, nel 2004, visto che c'era l'anno di passaggio delle amministrazioni, è stata stipulata solo per un anno.

A questo punto, con l'amministrazione che si era insediata, la proposta che si fa al Consiglio è di riapprovare uno schema di convenzione che valga tre anni. Noi ne abbiamo discusso in maniera abbastanza approfondita

BOZZA NON CORRETTA

in Commissione; la Provincia, da questo punto di vista, si propone di svolgere una funzione di supporto ai Comuni che non hanno spesso, soprattutto quelli più piccoli, al proprio interno competenze adeguate per stendere questi piani.

Riteniamo che sia importante proporre comunque un modello, anche omogeneo, di stesura di questi piani, per considerare che questi possano essere realizzati tenendo conto di una armonia anche di sviluppo urbanistico nel nostro territorio. Naturalmente questa proposta l'Assessorato all'Agricoltura l'ha condivisa con l'Assessorato alla Pianificazione Territoriale, sia quest'anno che nel mandato precedente. I costi che i Comuni si ritrovano, nel caso evidentemente di richiesta alla Provincia di stesura di questi piani, i costi che si quantificano sono abbastanza modesti. C'è un rimborso spese forfetario quantificato in 200 euro per ciascuna istruttoria, con una aggiunta eventuale di 50 euro per supplementi istruttori.

Consideriamo che i Comuni si convenzionano se lo ritengono; ed è successo che spesso si siano convenzionati nel momento in cui hanno avuto bisogno di adottare questi piani. Evidentemente riconoscendo alla Provincia, da questo punto di vista, una funzione importante di supporto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Controlliamo se funziona. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Noi diamo un giudizio positivo a questa azione di supporto, come è stata chiamata, nei confronti dei Comuni; ruolo che la Provincia deve giustamente portare avanti, quindi che noi apprezziamo, in modo particolare nei confronti dei Comuni che hanno mezzi più modesti rispetto alle competenze che ha la Provincia. Apprezziamo anche il fatto che venga richiesta una cifra simbolica, in un certo senso, forfetaria. Quindi, in sostanza, effettivamente la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia si mette a disposizione dei Comuni che sono compresi nel suo territorio, nel territorio.

Sarebbe positivo, questo l'abbiamo anche detto in Commissione, visto che abbiamo 25 Comuni che sono convenzionati, far conoscere, incentivare - diciamo così - questa forma di convenzionamento, per il ragionamento che anche l'Assessore faceva sulla omogeneità, diciamo, su una unica impostazione in tutto il territorio provinciale. Tenuto conto che convenzionamento non significa un onere immediato ma solo, diciamo così, solo a pratica. Quindi è un rimborso forfetario, quando ci sono appunto queste istruttorie da portare avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Mainardi.

MAINARDI - Riproponiamo il giudizio positivo già dato in Commissione sull'ordine del giorno, ricordando i due punti principali: l'omogeneizzazione sul territorio che porterà questa iniziativa, i tempi brevissimi che questa iniziativa... ed abbiamo già avuto modo di vedere votando in Consiglio comunale, poche settimane fa, alcune di queste pratiche. L'unica sottolineatura che possiamo fare è cercare di coinvolgere di più i Comuni che non hanno aderito, al fine che aderiscano non solo quando hanno bisogno ma per portarli a conoscenza anche delle varie pratiche; e soprattutto per potere, con la loro adesione, diminuire i costi anche per gli altri Comuni. Credo che la loro adesione potrebbe portare, con quei 50 euro - mi pare - di adesione, anche a un minor costo per gli altri Comuni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliera Pariani.

PARIANI - Grazie. Anche per sottolineare la nostra approvazione di questo provvedimento che, come diceva l'Assessore Montera, ha già una storia in Provincia ed è una storia sicuramente positiva. Certamente, l'utilizzo di questa convenzione crescerà nel tempo; perché in urbanistica l'utilizzo dei piani di sviluppo aziendale sta

BOZZA NON CORRETTA

tendendo a crescere ed è certamente uno strumento utile di controllo del territorio e di verifica della rispondenza tra quanto è nelle esigenze, giuste, di sviluppo di un'azienda agricola produttiva e l'impatto sul territorio, poi, dell'eventuale edificazione che lo strumento avrà. E inoltre, è chiaro, poi è uno strumento che ha anche un utilizzo proprio all'interno del settore agricolo.

Noi crediamo che le competenze della Provincia siano utili, a disposizione di tutti i Comuni nell'ambito dell'agricoltura. Pensiamo che, così come è avvenuto nel passato, mi risulta che già avvenga così, il circondario di Imola possa svolgere un ruolo per consentire, per quell'area territoriale, di avvicinare - diciamo così - le pratiche burocratiche al luogo dove risiedono le imprese; questa è anche una sfida importante di semplificazione e di efficienza. Quindi bene, proseguiamo in questa direzione e facciamo in modo che sempre più, appunto, la Provincia sia uno strumento utile nel far sì che ci sia anche una leva in più per lo sviluppo della nostra agricoltura.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Assessore, desidera replicare? Prego.

MONTERA - Solo due parole, perché, in effetti, quando gli uffici riproponevano alla mia attenzione, quindi all'attenzione della Giunta provinciale, la stipula di questa convenzione, o comunque la proposta di approvare e di ridiscutere questa ipotesi di schema di convenzione, devo dire che io mi ero mosso con un approccio prudente, proprio perché, nel rispetto dell'autonomia dei Comuni, la mia tendenza è quella di guardare a questo tipo di servizi con attenzione; perché comunque i singoli Comuni sono chiamati da normativa, in autonomia, a gestire eventualmente questi procedimenti.

Devo dire che la discussione in Commissione, e oggi in Consiglio, mi conferma sull'utilità di proporsi, come Provincia, in una funzione di consulenza per quanto riguarda in generale le azioni che riguardano lo sviluppo e

BOZZA NON CORRETTA

la pianificazione territoriale; e in questo caso territoriale e imprenditoriale. Parliamo di sviluppo di piani aziendali relativi all'impresa agricola. Dicevo, mi conferma sulla necessità, invece, di proporsi, da questo punto di vista, con meno timidezza e quindi diffondere eventualmente questo servizio ai Comuni anche con una nota che non solo invia ai Comuni lo schema di convenzione ma che, in qualche modo, li solleciti a farne uso, per le ragioni che i Consiglieri fino adesso hanno espresso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Controllate l'inserimento della scheda. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 30, favorevoli 30, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 48. Ha la parola l'Assessore Strada. Prego.

STRADA - Grazie Presidente. Presento oggi, a nome della Giunta, il nuovo regolamento per il funzionamento della consulta faunistica venatoria, che ha elementi di novità importanti. Questo regolamento ha seguito l'iter normale; e cioè, oltre ad essere stato discusso con tutte le associazioni interessate, attraverso una assemblea, e quindi tutti quei soggetti che hanno voce in capitolo rispetto alla pianificazione faunistica, è stato ovviamente discusso all'interno della Giunta, portato nella Sesta Commissione per sentire il parere dei Consiglieri, oggi approda in Consiglio provinciale.

Le novità, gli elementi distintivi rispetto a questo regolamento per il funzionamento della consulta faunistica venatoria, sono riassumibili sostanzialmente in questo. A), primo punto: è una consulta ampiamente rappresentativa; perché ha la presenza - tra virgolette - storica prevista e cioè la rappresentanza delle associazioni degli agricoltori, delle associazioni ambientaliste e delle associazioni dei cacciatori, presenze definite all'interno

BOZZA NON CORRETTA

di questa consulta in maniera paritetica, vengono inseriti come presenze a tutti gli effetti, quindi non invitati, come era consuetudine rispetto alla situazione precedente, anche i Presidenti delle quattro ATC, quindi dei quattro ambiti territoriali di caccia, i rappresentanti delle istituzioni, quindi non solo la Provincia, nella persona dell'Assessore, con delega, ma anche un rappresentante del circondario imolese ma anche un Sindaco, in rappresentanza dei Comuni che fanno riferimento nei quattro ATC che sono previsti.

Oltre a questo, abbiamo inserito, ho inserito i rappresentanti dei tre Enti, che sono l'EMPA, l'ENCI e l'Ente Produttore Selvaggina, che sono i tre Enti che in qualche modo rappresentano, anche in questo caso, competenze nell'ambito faunistico venatorio. Quindi primo elemento.

Secondo elemento. Importante è che si vanno a codificare dei comportamenti, all'interno della consulta, che sono quelli che attengono alla possibilità di intervenire, ma alla durata del proprio intervento, che attengono anche alla presenza, quindi a garantire la presenza per dare validità ai lavori della consulta; e, oltre a prevedere degli effettivi, si era deciso anche di prevedere dei supplenti, proprio perché vi sia questa opportunità di massima partecipazione al funzionamento della consulta stessa.

All'interno di questa consulta poi sono stati individuati quali sono i temi da affrontare. Questo è un altro elemento che mancava precedentemente e quindi diventava sempre discutibile cosa portare oppure anche arbitrario, se vogliamo, alcune volte, cosa portare e cosa non portare in consulta. Bene, abbiamo codificato il tutto; abbiamo detto quali sono gli oggetti che debbono essere necessariamente portati in consulta e quindi discussi e quindi anche soggetti ad espressione di parere, cogliendo

BOZZA NON CORRETTA

così anche una sollecitazione che veniva sollevata in un precedente Consiglio provinciale.

Altri due elementi, poi concludo nella esposizione sintetica di questo regolamento, sono la trasparenza, che abbiamo cercato di dare ai lavori della consulta, ma anche alle procedure che devono precedere e seguire i lavori della consulta. La convocazione deve essere consegnata ai componenti almeno una settimana prima e allegati alla convocazione tutti gli oggetti all'ordine del giorno e tutta la documentazione necessaria. Questo per porre e per mettere nelle condizioni i componenti della consulta stessa di, ovviamente, avere per tempo tutto il materiale su cui riflettere, ragionare ed esprimere le proprie posizioni, le proprie proposte e le proprie idee.

Al termine della consulta, altro elemento distintivo e innovativo è quello della redazione di un verbale. Per cui vi sarà un verbale che tenderà a sintetizzare le espressioni e le posizioni di tutti coloro che hanno ritenuto opportuno intervenire nell'ambito della discussione. Questo verbale verrà inviato immediatamente a tutti i soggetti partecipanti; e questi hanno tempo cinque giorni per dare una risposta e cioè la risposta se il verbale corrisponde, cioè se ciò che è stato detto corrisponde al loro pensiero o se, viceversa, nella verbalizzazione si è omissso qualcosa, si è dimenticato qualcosa o si è travisato l'intervento della persona in questione.

Quindi queste sono le azioni. Quindi, in definitiva, a) massima rappresentanza, e questa rappresentanza è stata decisa sostanzialmente comunemente in una assemblea e ha poi avuto momenti di confronto istituzionali; seconda questione è la comunicazione e l'invio del materiale in tempi accettabili, una settimana; la verbalizzazione. E anche procedure e comportamenti da tenere all'interno della consulta.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Bene. Io ringrazio l'Assessore Strada, al quale per questa delibera che ci propone vorrei dare fiducia. Nel senso che questa consulta, per la quale si sente la necessità di arrivare addirittura alla verbalizzazione dei lavori, evidentemente aveva qualche problema in passato, se non altro di disfunzione, per quanto riguarda il funzionamento della stessa; perché altrimenti non si prevederebbe la verbalizzazione in un modo anche così preciso come ci ha illustrato l'Assessore Strada. Cioè nel senso che il verbale entro cinque giorni viene consegnato ai membri della consulta, i quali possono fare le osservazioni, come se fosse il verbale di un organismo che deve decidere le sorti del mondo.

Ragion per cui è evidente che qualche problema in passato, lo ripeto, di disfunzione sicuramente esisteva. Io sono favorevole al fatto che si diano delle regole precise a questa consulta, che ci siano dei temi che vengono posti all'attenzione della consulta, che esprimerà soltanto dei pareri, perché la decisione resta in capo all'Assessore, alla Giunta, al Consiglio, a seconda dei casi, anche qualche volta ai dirigenti, che hanno il problema delle determine, perché qui il potere è talmente diffuso su tante materie per cui abbiamo molti poteri che intervengono sulle competenze dell'Ente.

E quindi questo è sicuramente un fatto positivo, dal punto di vista dell'impegno del nuovo Assessore alla Caccia, Turismo e quant'altro; però il problema della caccia è un problema, fra le competenze dell'Assessore Strada, che è rilevante dal punto di vista delle difficoltà. Perché è sempre stato così per tutti i predecessori dell'Assessore Strada. I problemi sono nati sulla caccia, non sono mai nati sulla pesca; io mi auguro, e vedrete che non ci sarà bisogno in quel caso di fare tanti regolamenti con verbalizzazione. Ci è stato posto

BOZZA NON CORRETTA

all'attenzione il regolamento sulla caccia, non un regolamento su organismi che pure esistono, che pure esistono per quanto riguarda la pesca. Perché tutti sappiamo, quasi tutti, che esistono anche degli organismi per quanto riguarda la pesca.

Poi gli organismi sono tanti; quindi mi permetterete una digressione. La Presidente ci ha detto che ci fornirà, anzi, è già pronto il materiale per quanto riguarda i comitati, i tavoli, le conferenze, le consulte, le Commissioni, i gruppi di lavoro, quelli che c'erano. Dovrete ovviamente aggiornarlo - mi rivolgo al Presidente - per quanto riguarda tutte le nuove cose che vengono messe in campo; perché sono nate in base alla linea programmatiche tutta una serie di nuove consulte, di coordinamenti e quant'altro.

Allora il quadro deve essere sempre tenuto aggiornato; in modo tale che tutti possiamo capire, anche come semplici Consiglieri, prendo l'occasione da questa consulta venatoria, sapere quante di queste cose, di questi strumenti partecipativi esistono, quante volte più o meno si riuniscono e sapere anche più o meno che cosa decidono. Ecco perché credo che sia opportuno fare un lavoro anche di questo tipo. Prendevo l'occasione da questa consulta; ma siccome altre consulte, per esempio, creeranno o hanno già creato, lo stesso Assessore Strada, per quanto riguarda lo sport, mi sembra di avere capito dal programma, anche sulla consulta dello sport, poi vorremmo sapere, anche lì, se si verbalizza o se non si verbalizza, in quel caso, perché le cose sono più tranquille. Quante volte più o meno si riunisce e di che cosa si discute.

Su questo tema credo si debba dare fiducia; anche perché c'è una buona partecipazione, ci sembra di avere capito, di questo organismo. Nel senso che sono coinvolti un po' tutti i soggetti: dalle associazioni alle istituzioni, agli Enti. Quindi si può fare, teoricamente, un buon lavoro. Ci auguriamo che si faccia effettivamente

BOZZA NON CORRETTA

un buon lavoro e che si risolvesse anche il problema della presenza, ancora - secondo me - emergenziale, dei cinghiali e degli altri ungulati più nobili dei cinghiali. Grazie Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finelli.

FINELLI - Grazie Presidente. Io sono in parte d'accordo con il Collega Sabbioni; non so se questo mi deve preoccupare o deve preoccupare più il Consigliere Sabbioni. Ma sicuramente l'organismo che andiamo a rinnovare con questa delibera è stato soggetto a diverse difficoltà, non solo organizzative credo, anche in termini - come dire - di partecipazione attiva. Tant'è che era diventato un organismo, se non pletorico, sicuramente non paritetico; nel senso che molte associazioni avevano abbandonato, appunto, la consulta, impoverendola, impoverendola e facendone un organismo che, poiché è consultivo, voglio dire, rischiava di non avere senso.

Perché le consultazioni, non essendo il parere vincolante ma obbligatorio, per le materie, soprattutto adesso che si sono in qualche modo ordinate le materie, ancora più importante, diventava un rituale. Questo aveva infastidito moltissimo alcune associazioni, soprattutto quelle ambientaliste, che avevano deciso di uscire. Credo che l'Assessore Strada, in questo scorcio di mandato così breve, sia riuscito a impostare le cose in maniera estremamente corretta. Tanto da convincere le associazioni; alcune hanno chiesto una audizione al Presidente, al sottoscritto come Presidente della Commissione e mi hanno inviato un fax ritenendosi scontenti, comunque, anche degli aggiustamenti che l'Assessore proponeva.

Questo è molto importante perché dà il senso della concretezza, no? Qui si è parlato, in quest'aula, di una presunta scarsa concretezza anche rispetto a linee di mandato che siamo andati a votare qualche tempo fa. Io credo che, insieme a tante altre, questa sia la dimostrazione di una concretezza. L'Assessore Strada aveva

BOZZA NON CORRETTA

promesso, fin da subito, che avrebbe messo mano a questa consulta, proprio perché non funzionava a dovere; nel giro di poco tempo ha provveduto a farlo. Naturalmente con delle novità sostanziali: quella della verbalizzazione, che è fondamentale; quella degli elementi certi su cui la consulta, appunto, scusate il bisticcio, deve essere consultata. Anche questo è un elemento non da poco.

Votare questa delibera - e io credo che sia estremamente positivo farlo - diventa un investimento. Un investimento in questo senso: poiché la completezza di questa consulta, come partenza, è fondamentale, può diventare un investimento - dicevo - come strumento per costituire un viatico positivo per la redazione del piano faunistico provinciale, che dovrà avere una valenza 2007 ed oltre. E' importante prepararsi a tempo, con convinzione. Credo che l'Assessorato che Strada rappresenta sia partito col piede giusto. Guardate, è una cosa estremamente delicata; ho imparato, in questo periodo, non conoscendo, dell'interesse che la caccia riveste, al di là di chi esercita la caccia con passione. Ci sono degli interessi in gioco estremamente importanti, a volte contrapposti, però che devono avere pari dignità nel determinare per la caccia un passatempo sicuramente - come dire - legittimo, in quanto una legge lo prevede, che però deve non interferire con gli interessi di altri soggetti, che hanno lo stesso titolo di usare del proprio tempo libero in maniera piacevole ed efficace.

Ribadisco quindi un parere estremamente positivo, non solo positivo ma estremamente positivo, perché affronta un tema delicatissimo con un coraggio che, voglio dire, per mia memoria non ha precedenti. E quindi spero che si continui così, per dare anche senso a quanto abbiamo previsto, votato e approvato negli indirizzi di mandato, perché è la strada giusta per non abdicare a un dovere che abbiamo, di non rassegnarci al fatto che la caccia sia una situazione problematica e quindi, come tale, va lasciata in

BOZZA NON CORRETTA

qualche modo defluire senza regimentazioni e quindi non può essere controllata.

Credo che questa prima delibera - e ne seguiranno altre - sia un elemento essenziale per dimostrare che si può risolvere anche i problemi della caccia; e ce ne sono tantissimi. Sono stati citati gli ungulati ma ce ne sono tanti altri. Credo che insieme potremmo affrontarli e superarli efficacemente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Assessore, desidera replicare? Dichiarazioni di voto? Consigliere Vecchi.

VECCHI - Il Gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore della delibera. Il tema della caccia è un tema che ha portato via in questi anni, ma anche in questo primo periodo di mandato, un grande impegno, anche all'interno delle Commissioni, perché è un problema fortemente sentito. La consulta è sicuramente un primo passo. C'erano alcune piccole anomalie che abbiamo discusso in Commissione ma che sicuramente le andremo a valutare con maggiore chiarezza in corso d'opera, rispetto ai risultati che darà appunto la consulta; e l'aiuto che potrà dare anche per la gestione della caccia nel nostro territorio.

Aspetteremo chiaramente, come ho già detto anche in Commissione, i risultati di questa proposta, che comunque ha un punto di partenza positivo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Bene. Passiamo alla votazione. Ricordo che occorrono 25 voti favorevoli sul regolamento. Dichiaro aperta la votazione. Controllate la scheda. Votazione aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 31, favorevoli 31, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva. Vediamo se c'è da votare la IE. No. Bene.

Passiamo all'oggetto 49. Ha la parola il Vicepresidente De Maria.

BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DE MARIA - Grazie Presidente. Abbiamo già approfondito in Commissione i contenuti di questa delibera di assestamento di bilancio; quindi ne ricorderò molto velocemente le caratteristiche principali. Sapete che l'assestamento di bilancio è un atto dovuto, che va realizzato nei Consigli delle Province e dei Comuni entro il 30 novembre di ogni anno. E', diciamo, l'ultima messa a punto del bilancio in corso; dopo questa delibera, come sapete, non è più possibile procedere a variazioni di bilancio, se non a prelievi dal fondo di riserva. E appunto si fa l'ultima grande verifica della situazione del bilancio.

Non vi sono provvedimenti di particolare rilievo, anche se la cifra coinvolta appare abbastanza rilevante; ma poi illustrerò le ragioni. Vi sono alcune partite sostanzialmente di giro, che sono l'introito, in entrata e quindi anche in uscita, di circa 6.000 euro legati al DOCUP Obiettivo 2; vi è un po' più, di altre 300.000 euro, legate al progetto Free Way, viabilità; mentre vi è una minore spesa, e conseguentemente anche minore entrata, per quanto riguarda interventi relativi alla velocizzazione del trasporto pubblico locale, che sono slittate al 2005.

Per quanto riguarda le nostre manovre più di nostra competenza, c'è qualche piccolo intervento che avrete sicuramente visto, che riguarda il nostro patrimonio, ma di entità molto limitata. Per quanto riguarda le spese correnti abbiamo valutato, anche per raccogliere una indicazione venuta in modo condiviso dalla Commissione Bilancio, di indicare in una voce di spesa quelle risorse finalizzate all'eventuale restituzione allo Stato di quella parte di trasferimenti, previsti nell'articolo 31, su cui è in corso un contenzioso in sede di giustizia civile non ancora risolto; e da qui viene anche - diciamo - la parte più rilevante della manovra, perché parliamo di 6 milioni 974.000 euro. A parte questo, però, sono cifre che già tenevamo accantonate, come sapete, nell'avanzo.

BOZZA NON CORRETTA

Invece, le due azioni più significative sono queste. Abbiamo previsto, in sede di assestamento, già un milione 150.000 euro per finanziare il contratto dei dipendenti 2004/2005; questa cifra corrisponde, per il 2004, a un incremento dell'1,6 per cento, che è il tipo di cifra ad oggi presente negli unici documenti ufficiali disponibili. Ovviamente la questione andrà verificata, insomma, a seconda di come evolverà il contratto dei dipendenti pubblici; perché vi possono essere scenari molto diversi. Se non viene firmato entro il 2004, se viene firmato con risorse diverse e così via; però ad oggi abbiamo - diciamo - ritenuto di mettere in campo questa posta di bilancio, legata al contratto dei nostri dipendenti, che ci permette di affrontare anche questo aspetto, avendo alcune risorse disponibili.

Inoltre prendiamo atto di un risparmio di 197.854 euro, legate all'applicazione del Decreto 168. Sapete che noi avevamo già impegnato circa 96.000, sempre legati al 168, in una precedente delibera di variazione di bilancio, quei 96.000 riguardavano spese in generale di beni e servizi, queste riguardano spese di rappresentanza e di consulenza; quindi complessivamente, intorno al Decreto 168, vi è stato un calo di spese di 300.000 euro circa, che risponde, anzi supera i parametri che ci erano stati indicati dai revisori dei conti.

Queste risorse vanno a finanziare, appunto, queste maggiori spese per il contratto dei dipendenti, insieme ad altre 940.000 euro di minori spese, che derivano dalla riduzione degli interessi passivi e riduzione quote capitali; cioè diciamo da un progressivo miglioramento, che è in corso da tempo insomma, nella gestione del nostro patrimonio, elemento che io considero di particolare virtuosità per quanto riguarda il bilancio. Insieme al finanziamento delle spese del personale, a cui ho fatto riferimento, abbiamo anche reintegrato il fondo di riserva di più di 214.000 euro, anche perché, dopo l'assestamento

BOZZA NON CORRETTA

di bilancio, abbiamo necessità, di fronte ad emergenze e problematiche che possono avvenire, di avere una certa copertura disponibile all'interno dello stesso fondo di riserva. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 49. Controllate le schede. Apriamo la votazione sull'oggetto 49. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 31 presenti, 24 favorevoli, nessun astenuto, 7 contrari; il Consiglio approva. Mettiamo in votazione l'immediata esecutività dell'atto. Appena possibile, la votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 31, 24 favorevoli, nessun astenuto, 7 contrari; il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno. Oggetto 12. Chiedo scusa, non avevo indicazioni particolari. Salta l'oggetto 12, chiedo scusa.

Oggetto 13. Qui c'è un nuovo testo, licenziato e approvato dalla Quarta Commissione. Chi chiede la parola? Do la parola al primo... desidera la parola? Consigliere Labanca.

LABANCA - Solo per dire che è stato concordato il testo all'unanimità; per cui non aggiungerei altro, se non questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri Consiglieri intendono parlare? No. Passiamo allora alla dichiarazione di voto, se qualcuno la vuole fare. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Per dichiarare il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale in relazione a questo ordine del giorno, che è risultato di un lavoro comune, partito da un ordine del giorno partito dal Gruppo di Forza Italia e di Alleanza Nazionale. Riteniamo che la complanare sia oggetto assai importante. Credo che le migliorie apportate in corso d'opera a questo ordine del giorno ci convincano

BOZZA NON CORRETTA

ulteriormente, al di là della convinzione iniziale, a votare questo documento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Passiamo alla votazione sull'oggetto 13. La votazione è aperta. Per agevolare il voto, ricordo che sul proprio apparecchio si vede come si è votato, con l'accensione della luce; lo ricordo. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 31 presenti, 31 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario; il Consiglio approva.

Oggetto 33. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Votiamo? Metto in votazione l'oggetto 33. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 29 presenti, 9 favorevoli, nessun astenuto, 20 contrari; il Consiglio non approva.

Oggetto 34. Chi chiede la parola su questo ordine del giorno? Consigliere Spina, ha la parola.

SPINA - Molto brevemente, non voglio dilungarmi in considerazioni né di carattere sociologico né di carattere politico né di altro genere. Annuncio il voto contrario del Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista a questo ordine del giorno, con una semplice memoria. Siamo esterrefatti dall'assoluta sagacia con la quale si presenta un ordine del giorno come questo, quando contemporaneamente a livello nazionale si discutono, si varano provvedimenti che parlano di condono a sanatoria di furto o di acquisizione non acclarata di pezzi del patrimonio nazionale.

Non fosse appunto per tutte le altre considerazioni che tralascio, questa ultima mi pare sufficiente per potere motivare un voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 34. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 30, 12 favorevoli, 2 astenuti, 16 contrari; il Consiglio non approva.

BOZZA NON CORRETTA

Torniamo alle interpellanze e interrogazioni. Non posso crederci. Ah, Assessore Prantoni, prenda posto, grazie. Tocca a lei.

Oggetto 14. Assessore Prantoni, ha la parola.

PRANTONI - Grazie Presidente. Così rispondiamo a questa interrogazione, che tra l'altro è piuttosto circostanziata e precisa, per cui richiamerò le domande e ad ogni domanda darò la risposta. La prima domanda, partendo dalle motivazioni per cui la Provincia di Bologna ha progettato l'interruzione della strada comunale in via Fondazza, in particolare perché sul lato nord viene data la possibilità di immettersi con svolta solo a destra. Il piccolo accesso di via Fondazza, nella posizione originaria, era stato pensato ad un uso pressoché esclusivo dei residenti nelle immediate adiacenze dell'incrocio.

La distanza del nuovo svincolo del quarto lotto e dalla variante con la via Olmo, inferiore a 300 metri, non consente di realizzare uno svincolo completo in condizioni di sicurezza. Si è peraltro stabilito di ripristinare la continuità dei percorsi agricoli che facevano riferimento alla via Fondazza, tramite l'utilizzo di una strada bianca esistente, parallela alla via Fondazza stessa e corrente più ad est di questa; nonché del tratto di via Battafuga, che ricollega tale strada alla via Fondazza, riqualificando lo svincolo della stessa strada bianca con la via Olmo e provvedendo a un lieve allargamento della sede stradale stessa.

La parte di via Battafuga prospiciente le abitazioni sarà inoltre asfaltata, per ridurre i rumori e le polveri prodotte dalla circolazione su strade bianche. In questo modo, lo svincolo verrà a cadere più a est, in un tratto rettilineo di via Olmo, in condizioni di maggiore sicurezza dal punto di vista della circolazione stradale e ad una distanza dal nuovo svincolo del quarto lotto con la via Olmo a norma del vigente Codice della Strada.

BOZZA NON CORRETTA

Il secondo quesito era perché sul lato sud sia totalmente interrotta in corrispondenza della variante in parola. Sul lato sud, la via Fondazza sarà interrotta per evitare di realizzare un incrocio estremamente pericoloso; e, come ho

detto, non a norma del Codice della Strada. Del resto, il tronco di via Fondazza è interrotto a termine poche decine di metri più a sud, con l'esistente incrocio con la via Olmo.

Infine l'ultimo quesito: perché venga poi realizzata una nuova immissione lato sud ad est della via Fondazza, a pochi metri della stessa, che però non tiene conto e non risolve i problemi connessi con l'immissione lato nord della via Fondazza. Il nuovo svincolo è funzionale alla riconnessione della variante con la via Olmo, attuale sede della Strada Provinciale 3, trasversale di pianura, che sarà interrotta più ad est, nel punto in cui la variante ricade sul tracciato esistente e costituisce uno svincolo per la zona est del centro abitato di Budrio, in particolare per la zona relativa al cimitero.

Si segnala inoltre che, in sede progettuale, era stata prevista una diversa sistemazione per la viabilità locale e per la viabilità agricola della zona, che doveva fare riferimento all'accesso già realizzato alla rotatoria dell'SP6, Zenzalino, tramite la quale poteva poi essere smistato in condizioni di massima sicurezza. Questo era il progetto iniziale; strada facendo, nel rapporto anche con i territori, la soluzione che è uscita era questa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Lorenzini.

LORENZINI - Grazie Presidente, grazie Assessore della risposta. Verbalmente appare una risposta equilibrata e sensata; vedendola sulla carta, un po' meno. Cioè i vari interventi che lei ha enunciato, d'accordo, mettono a posto il problema, però paiono molto più complessi e molto più costosi di quanto invece non poteva essere allo stato una

BOZZA NON CORRETTA

sistemazione diversa che, ripeto, sulla carta la si vede molto bene e a spiegarla si fa abbastanza fatica. I tratti sono tutti rettilinei.

La via Fondazza poteva, sia per il lato nord che per il lato sud, essere allacciata molto bene a questa variante in tutta sicurezza. Per cui, ripeto, verbalmente appare sensata e coerente la risposta, vedendola sulla carta un po' meno. Mi auguro magari... Adesso, non so se la realizzazione sarà conforme al progetto che ho in mano; magari lo verificheremo poi sul posto in maniera più dettagliata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 15. Ha la parola l'Assessore Giacomo Venturi.

VENTURI GIACOMO - La fermata di cui si parla è prevista, nel progetto del servizio ferroviario metropolitano, lungo l'attuale linea Bologna - Verona, che in futuro rappresenterà la linea numero 3 del servizio ferroviario metropolitano, ad una distanza da Bologna centrale di 8 chilometri, percorribili in sei minuti. Barellino sarà servita da un treno ogni trenta minuti. Gli interventi previsti a completamento della fermata ferroviaria, realizzata da RFI, consistono in un sottopassaggio, una pista ciclabile, dei parcheggi su entrambi i lati per auto, 42 posti, e per bici, un'area di interscambio con la rete del trasporto locale su gomma, una nuova viabilità carrabile. La progettazione della fermata è stata completata dal Comune di Calderara di Reno; e ora si sta di fatto procedendo con il bando di gara.

Per quanto riguarda i tempi, i lavori a carico del Comune saranno completati nella primavera del 2006, contestualmente con la conclusione dei lavori dell'intervento a carico del gruppo FS. Alla fine dello stesso anno, il 2006, secondo le informazioni di cui disponiamo al momento, è possibile prevedere anche l'entrata in servizio della nuova fermata, il cadenzamento

BOZZA NON CORRETTA

a trenta minuti su tutto il tratto tra Crevalcore e Bologna centrale.

Tutto ciò premesso, credo che sia utile anche ricordare che l'attivazione della fermata è condizionata al rispetto dei tempi previsti, sia per i lavori inerenti al progetto Alta Velocità, alta capacità, e della stazione centrale di Bologna, sia per il raddoppio della linea Bologna - Verona.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vecchi.

VECCHI - Mi ritengo soddisfatto della risposta. Se gentilmente, siccome lei leggeva un percorso, io mi sono segnato alcune cose, se si può avere copia di quanto da lei detto, la ringrazio. Invece chiedevo una cosa al Presidente Cevenini. Presidente, siccome è una cosa semplicissima, c'è l'oggetto numero 4, siccome è molto antico ed è sempre dell'Assessore, e la risposta è semplicissima, perché deve solo dire se quel tratto di strada è del Comune o della Provincia, se riusciamo ad avere quella risposta ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Sarebbe l'oggetto - ha detto - numero? Quattro. Lei ha il mio stesso elenco? E' che non la trovo nei lavori di oggi. Un attimo. Ah no, okay. L'avevo come non risposta... no, perché l'Assessore mi aveva detto che non avrebbe risposto su questa. Sento dall'Assessore se è in grado di rispondere. No. No, voleva dare una risposta dettagliata, immagino; e per questo lasciamola lì.

Bene. Passiamo all'oggetto 17. Risponde l'Assessore Strada.

STRADA - Grazie. Ho preparato dodici pagine.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Potrei toglierle la parola.

STRADA - Sì. Quanto tempo ho? Poco. Allora leggerò velocemente. In riferimento all'interrogazione presentata in data 21 ottobre per conoscere quali azioni si intendono intraprendere per invertire l'andamento dei danni provocati dal cinghiale alle colture agricole, così come risulta dai dati relativi ai primi sei mesi dell'anno, si puntualizza quanto segue. Le numerose iniziative, piani di controllo,

BOZZA NON CORRETTA

intensificazione del piano di controllo medesimo nella fascia compresa tra il confine con la Provincia di Modena e il torrente Idice, dove esiste una gestione mista caccia e controllo nella cosiddetta zona area rosa, gestione venatoria basata su analisi della fertilità e produttività stagionale delle femmine da cinghiale, messa in atto dalla Provincia per contenere entro i limiti previsti dagli strumenti di pianificazione faunistica venatoria, i contingenti di cinghiale hanno prodotto i risultati attesi nell'area di competenza della Provincia stessa.

Infatti, nell'insieme delle aree protette, e quelle di competenza della Provincia, ovviamente, per quanto riguarda il rimborso dei danni, parchi compresi, e nell'area di radicazione, collocata a valle della linea di contenimento individuata dal piano faunistico venatorio provinciale, sia il numero degli eventi dannosi che gli importi dei risarcimenti proposti si sono dimostrati essere costanti o in diminuzione, a fronte di un numero di abbattimenti di cinghiali in controllo leggermente più bassi. Non si è verificato quindi alcun maggiore esborso di denaro pubblico. Inoltre, la valutazione combinata dei due dati porterebbero a ipotizzare una diminuzione della popolazione dei cinghiali presenti in quell'area.

Pertanto, l'aumento degli eventi dannosi e dei relativi indennizzi, evidenziati nell'interrogazione, sono da ritenersi riferiti esclusivamente alle aree gestite dagli ATC, in cui si pratica l'attività venatoria nei tre mesi prescritti e l'attività di controllo per tutto l'anno, a cura delle squadre di caccia al cinghiale, dei gruppi di girata, e nelle quali i danni sono risarciti negli ambiti di caccia stesso.

Tuttavia, al di là degli elementi citati, che autorizzano a ritenere che le strategie adottate, ove correttamente e costantemente applicate, siano idonee ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi gestionali posti, occorre ricordare che la potenzialità produttiva del

BOZZA NON CORRETTA

cinghiale, con percentuali di incremento che possono variare dall'80 al 250 per cento, sono tali specialmente in condizioni di bassa densità, da potere compensare largamente le diminuzioni degli effettivi, qualora non si continuasse a garantire una pressione costante e continua.

Al fine di compensare la minore efficienza verificatasi nei territori ATC, dal combinato prelievo venatorio, prelievo in controllo, la Provincia, rispetto alle proposte fatte dagli ATC, ha ritenuto necessario aumentare sensibilmente l'entità del piano di abbattimento in caccia per la stagione 2004/2005. Questo è, insomma, sostanzialmente. Oltre a questo, altra azione combinata, che intendiamo realizzare in tempi brevi, è quella della definizione di uno sportello unico dei danni in modo da armonizzare i tempi e le modalità di rimborso dei danni, rispetto ai soggetti che ne hanno subito, e anche quella della istituzione di un collegio arbitrale, in modo tale che gli eventuali contrasti che possono sorgere tra chi ha periziato e chi ha... nell'ambito delle due perizie, sia le perizie di chi ha prodotto... dai cacciatori, per intenderci, e le perizie per quanto riguarda gli agricoltori, possono avere un collegio arbitrale unico che sancisca l'entità del danno; e quindi sia un super partes, anche questo, per cercare di ridurre i tempi di pagamento dei danni.

Questi due elementi, ovviamente, hanno poco a che vedere rispetto all'interpellanza che è stata presentata; però è una integrazione che ritenevo utile comunicare perché, oltre ai danni, c'è anche un aspetto molto importante, che è la tempistica dei rimborsi dei danni ma anche la veridicità rispetto alla quantità del danno prodotto, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Io ho ascoltato la risposta dell'Assessore Strada e auspico che le misure che l'Assessorato intende adottare portino i risultati sperati. La considerazione che

BOZZA NON CORRETTA

io svolgo, invece, è che in generale occorre, probabilmente, accanto alle misure che sono state indicate, puntare probabilmente a un capovolgimento di quella che è stata la gestione degli ungulati nella nostra Provincia fino ad oggi; perché, verosimilmente, nel corso già di diversi anni, risultati apprezzabili è evidente a tutti che non ce ne siano stati.

Adesso, io credo, in qualche modo, che il fatto che io possa essere o meno soddisfatto di questa risposta, starà un pochino nei fatti e negli esiti che noi potremo avere già a distanza di dodici mesi. Io l'impegno dell'Assessore Strada immagino che sarà il massimo; anche perché è una problematica, questa, assolutamente delicata e pressante. Mi aspetto i risultati, che dovrebbero essere in qualche modo previsti, di qui a un anno in qualche modo, mi aspetto di poterli verificare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 18. Saltiamo un momento. L'oggetto 19 salta, come il 20.

Oggetto 21. Risponde l'Assessore Prantoni, già in piedi.

PRANTONI - Ero pronto, Presidente, grazie. Il rilievo che fanno gli interroganti è molto pertinente. Io ho fatto un sopralluogo; ho visto questa strada. Effettivamente c'è una densità di traffico e una condizione complessiva della strada che merita una riflessione. Merita una riflessione su un doppio fronte. Intanto è necessario capire qual è il traffico che questa strada può sopportare. Ci sono degli automezzi pesanti che, anziché fare le direttrici importanti, anche provinciali e non, preferiscono andare in mezzo alla campagna. Bisognerebbe trovare un qualche sistema per cui questo tipo di traffico potesse svolgersi nelle strade che sono più adatte. E questo è un tema di cui abbiamo parlato anche con il Sindaco, per capire se era possibile intervenire.

Per quanto ci riguarda, noi abbiamo iniziato in questi anni alcuni interventi di riqualificazione. C'è, nella

BOZZA NON CORRETTA

programmazione delle opere previste nel triennio 2005/2007, per l'anno 2007, poi io capisco che sarebbe bene magari portarlo più vicino a noi, ma c'è un investimento, un primo stralcio di riqualificazione della nostra SP51 per 3 milioni di euro; e l'anno successivo ci sono invece, per un secondo stralcio, 1 milione 500.000 euro, per completare il percorso.

Le condizioni - come posso dire - economiche complessive sono tali per cui abbiamo dovuto agire sul 2007/2008. Se dovessero cambiare, saremmo anche disposti ad anticipare il lavoro che anche noi riteniamo essere importante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. La parola al Consigliere Vecchi.

VECCHI - Prendo atto della risposta dell'Assessore, che già aveva anticipato precedentemente, visto che ci eravamo parlati. E' chiaro che siamo nel 2004... sì, nel 2005 fra pochi mesi. Prevedere lavori sul 2007/2008, di questa strada, ha notevoli problematiche; l'Assessore lo sa perfettamente. Nel momento in cui l'autostrada è intasata, viene comunque utilizzata come alternativa all'autostrada. E' il proseguimento naturale degli Stradelli Guelfi, quindi viene, nel periodo estivo, ampiamente utilizzata. In più è in piena zona agricola. Essendo in piena zona agricola, noi abbiamo camion di dimensioni enormi che, nei momenti importanti dell'anno, quindi che vanno da aprile/maggio fino al mese di ottobre, ci sono camion enormi che passano in questa strada.

Vi sono alcuni punti che diventa uno stradello. Io credo che su quei punti occorre intervenire prima del 2007. Questa è una valutazione. Perché è quasi quotidiano che i camion si incrociano e non riescono a passare. Onde per cui io sollecito l'Assessore a, comunque, tenere in considerazione questo; perché se no si riproporranno i soliti problemi. E fino al 2007 mi sembra un po' in là nel tempo.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - E' rientrato il Consigliere Lorenzini. Oggetto 18. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

VENTURI GIACOMO - Così come ho già avuto modo di ricordare nella seduta della Commissione consiliare dello scorso 8 ottobre, quella alla quale l'interpellante si riferisce, il compito affidato al comitato tecnico scientifico era quello appunto di approfondire le soluzioni indicate dallo studio di fattibilità, in particolare il passante autostradale nord, a partire dalla proposta alternativa presentata dai comitati WWF e Legambiente. Tenere conto delle principali osservazioni formulate sullo studio di fattibilità, passante autostradale nord, con particolare riferimento alle preoccupazioni espresse dal documento dei Sindaci nel marzo 2003, in ordine alle opere e ai costi di integrazione e di compensazione dell'ipotesi del passante autostradale nord e in ordine alla necessità di collocare le ipotesi di soluzione del nodo bolognese - parlo appunto della proposta alternativa presentata dai comitati e dello studio di fattibilità a suo tempo approvato dalla Provincia - nel nodo, dicevo, bolognese, nel quadro complessivo delle reti infrastrutturali e della opportunità di una diversione modale in favore del trasporto pubblico su ferro, che rappresenta - lo voglio ricordare ancora una volta, anche in questa occasione - la priorità degli investimenti e degli impegni della Provincia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Lorenzini.

Lorenzini - Grazie Presidente. Grazie, Assessore, della risposta; anche se è una risposta indiretta. Cioè con la sua risposta sono arrivato a capire che non è stato fatto altrettanto per il passante sud, il cosiddetto passante sud. Diciamo così, che non avevamo dubbi, ecco. Comunque, grazie comunque.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Interrogazione dei Consiglieri Guidotti e Leporati in merito alla possibilità di estendere anche ai veicoli alimentati a Gpl i benefici previsti per i veicoli alimentati a metano. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

VENTURI GIACOMO - La Provincia di Bologna, nell'accordo di programma per la mobilità sostenibile, quello sottoscritto il 10 di giugno del 2004, assieme a 17 Comuni dell'hinterland, ha previsto lo stanziamento di 300.000 euro da destinarsi ad iniziative comunali per la conversione a metano degli autoveicoli a benzina, riservato ai privati cittadini residenti sui Comuni e nei Comuni dei territori appunto aderenti all'accordo di programma. Questo fondo è stato suddiviso fra i Comuni in proporzione al loro numero di abitanti.

L'obiettivo di quest'azione, di questo progetto, è la riduzione delle emissioni inquinanti, in particolare del PM10. Con la sottoscrizione dell'accordo, i Comuni aderenti si sono impegnati a gestire il contributo provinciale individuando le modalità di erogazione, la quota da destinare ad ogni conversione, prevedendo una adeguata e significativa campagna informativa, che potesse appunto valorizzare e promuovere questo tipo di progetto. L'accordo nel merito prevede la possibilità, per gli stessi Comuni, di incrementare la quota provinciale a loro destinata, con ulteriori risorse comunali.

Tali eventuali risorse aggiuntive potranno essere destinate, a descrizione di ogni singolo Comune, ad ulteriori conversioni in metano oppure a conversione Gpl. La scelta specifica di erogare fondi per le sole conversioni a metano è dettata da motivazioni principalmente ambientali, tendenti a favorire l'utilizzo del metano, che si caratterizza come il carburante più pulito, sia in termini di inquinamento prodotto durante la combustione, sia di inquinamento prodotto in fase di trasporto. La comparazione, quindi, tra le emissioni di

BOZZA NON CORRETTA

un'automobile alimentata a Gpl e di un'automobile alimentata a metano mostra infatti come quella a metano sia la meno inquinante. In questo senso abbiamo elaborato una tabella che mi riservo di consegnare immediatamente agli interpellanti.

Il trasporto del metano, inoltre, avviene attraverso una rete di metanodotti, diversamente dagli altri carburanti, la benzina, il gasolio e il Gpl, che vengono trasportati mediante camion, autobotti, contribuendo quindi ad ulteriori emissioni nocive e all'incremento del traffico lungo le strade ed autostrade. Il metano gode inoltre di vantaggi in termini di sicurezza; infatti ha il più alto punto di infiammabilità rispetto a tutti gli altri carburanti ed è quindi anche il meno infiammabile. Non è un prodotto tossico; ha densità e peso specifico inferiori rispetto all'aria, quindi, in caso di perdite di qualsiasi natura, tende a volatilizzarsi, a salire verso l'alto, disperdendosi in atmosfera, senza ristagnare a terra e senza così dare luogo a pericolose concentrazioni, con le conseguenze appunto per la salute delle persone. Non è da sottovalutare anche il risparmio economico per l'automobilista, dovuto appunto all'uso di questo combustibile. Anche in questo caso, abbiamo elaborato una tabella specifica, comparativa, che consegno immediatamente, in allegato a quella di cui sopra, agli interpellanti.

Infine, si è inteso dare indirettamente anche un po' di impulso allo sviluppo della rete di distributori di metano, che risulta ancora ridotta rispetto alle reti di altri carburanti, anche se l'Emilia Romagna è la maggiore Regione con il numero di impianti di rifornimento per mezzi a metano. La diffusione di automobili alimentate a metano porterà, di conseguenza, ad un incremento nella domanda di distributori e presumibilmente contribuirà ad una loro ulteriore diffusione sul territorio.

BOZZA NON CORRETTA

Considerate quindi tutte le motivazioni che abbiamo portato in questa sede, nel rispondere alla interpellanza, ricordando anche la possibilità da parte dei Comuni di promuovere, loro direttamente, anche le conversioni a Gpl, nell'ambito di risorse proprie, non ci pare, in questa fase, per le motivazioni che ricordavo poco fa, opportuna, quindi, una revisione di quanto stabilito con l'accordo di programma insieme con i Comuni che poco fa richiamavo e ricordavo, aderenti a questo progetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti. Consigliere Leporati.

LEPORATI - Il giudizio che devo segnare all'Assessore è in parte insoddisfacente; perché, da una ricerca che abbiamo svolto, l'unica Provincia d'Italia che ha, in modo esplicito, riconosciuto solo la promozione al metano è Bologna. Quindi questo già mi pare che non sia positivo per l'amministrazione provinciale. Poi, quello che ha esplicitato a riguardo degli incentivi autonomi dei Comuni, che possono utilizzare finanziamenti di derivazione ministeriale o finanziamenti propri, o il convenzionamento con le associazioni di categoria, è un'altra questione.

L'interpellanza era rivolta nel merito del provvedimento; è un provvedimento che privilegia sul metano e taglia fuori il Gpl. Abbiamo detto questo. Io sono in grado di confutare ampiamente, perché ho la scheda tecnica pure io; e mi pare che solo alla voce SO2 ci sia una differenza tra il metano e il Gpl, cioè il Gpl rispetto al metano. I distributori, sul livello nazionale, danno la dimensione della presenza, che il Gpl ha un totale di 2.128 distributori, in Emilia siamo a 268, dei quali 243 stradali e 25 autostradali, il metano ha solo 79 distributori. In tutta Italia non sono nemmeno 400, perché sono 396. Inoltre, circolano in Italia 1.350.000 veicoli a Gpl.

Nonostante questo, già l'avevo illustrato in occasione del programma di mandato, però ho un altro elemento, che è l'istituto per lo sviluppo sostenibile, che non è un

BOZZA NON CORRETTA

istituto ministeriale ma, bensì, presieduto da Edo Ronchi, che è stato Ministro dell'Ambiente. Ebbene, la ricerca, le ricerche svolte da questo istituto, quindi, che non è di natura istituzionale ma è un istituto che è evocato alla ricerca ambientale, ha definito il Gpl come un carburante a bassissimo impatto ambientale. Quindi io credo che vada proprio nella direzione giusta, anche il fatto che io e il Collega Guidotti abbiamo richiesto, e si parlava del 10 dicembre, l'audizione in Commissione, alla quale chiederò all'Assessore Venturi di essere presente, perché con le associazioni di rappresentanza nazionale vi sarà questa definizione del tema.

E, altro aspetto che voglio significare, l'importanza anche del lavoro degli artigiani; perché la CNA, che ha - diciamo così - la gran parte degli associati, delle officine che predispongono e trasformano gli impianti da Gpl a metano, ovviamente, in Provincia di Bologna, essendo molto minore la percentuale dei metanisti, ha ovviamente avuto un calo di lavoro; quindi va considerato anche questo.

Oltretutto voglio significare, per l'ennesima volta, visto che l'Assessore non l'ha riportato, perlomeno come opportunità di partnership della Provincia, la possibilità di collaborare con le associazioni nazionali di categoria. La Provincia di Modena e centinaia di Comuni italiani hanno siglato accordi con le associazioni nazionali di categoria, che sono il consorzio Ecogas, che è il primo consorzio a livello nazionale, ma addirittura Federchimica, che aderisce a CONFINDUSTRIA, con grandi opportunità. Per esempio facevo riferimento ai vantaggi dei 2.500 dipendenti della Provincia di Milano, che hanno goduto anch'essi, non solo i privati, dei benefici indotti da questo tipo di convenzione. Io credo che la Provincia debba porsi anche in questa direzione, perché ovviamente sono grandi opportunità che si danno.

BOZZA NON CORRETTA

Ultimo esempio. Ho citato Modena, che è una Provincia gestita dal centro sinistra, però ho sottomano anche il Comune di Ravenna, antesignana, perché Ravenna è stata una delle prima città in Italia che ha messo in rete autobus urbani a metano, ma ha fatto una convenzione, dove non c'è solo il metano, ho qua il depliant, Assessore, se mi guarda un attimo io la ringrazio, ho un depliant di Ravenna che parla di metano... non sono una bella ragazza però se mi guarda un secondo almeno. Ho il depliant di Ravenna, che è l'ultima... Ecco, dal 22 settembre di quest'anno, Ravenna promuove metano e Gpl. Quindi sono tantissime le opportunità.

Per queste ragioni sono in parte soddisfatto ma per l'altra parte non lo sono. E quindi comunque chiedo all'Assessore di essere presente il 10 dicembre, perché quella sarà l'occasione nella quale verranno chiariti tutti questi aspetti tecnici e anche di rapporto - io mi auguro - tra la Provincia, la CNA e il consorzio Ecogas.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prego, Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Brevemente, anche perché... Volevo ringraziare l'Assessore Venturi per la risposta. Io, assieme al Collega Leporati, abbiamo presentato questa interrogazione e la richiesta di andare in Commissione per l'udienza conoscitiva, legando le due cose proprio per tentare di verificare dal punto di vista tecnico scientifico, insomma, la qualità del prodotto o del Gpl utilizzato per le automobili. Laddove si venisse a riscontrare che non esiste una sostanziale differenza tra il metano e il Gpl, come qualità del risultato, tant'è che tutte le ordinanze dei vari (inc.) equiparano metano a Gpl.

Stante la maggiore facilità di reperire Gpl sul territorio nazionale, a noi bastava avere, in funzione di questa risposta, e mi sembra che ci sia questa disponibilità, una certa - diciamo così - verginità ideologica sul tema, laddove si verificasse la compatibilità dei due sistemi, ecco, verificare se, a

BOZZA NON CORRETTA

fronte di questo, fosse possibile allargare lo spettro delle convenzioni, dal solo metano, al metano e Gpl. Quello ci interessava. Però siamo i primi credo, il Collega Leporati ed io, ad essere curiosi di ascoltare in udienza conoscitiva, per verificare se vengono portati quei dati tecnico scientifici che possono essere comparati a quelli che lei gentilmente ci ha fornito e che possono portarci a queste...

Solo questo chiediamo: una verginità ideologica da parte dell'Assessorato in relazione al tema. E credo che questo possa essere senz'altro accettato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto 23. Risponde l'Assessore Prantoni.

PRANTONI - Ho avuto modo di parlare di questo ordine del giorno anche con il Sindaco di Budrio; ed effettivamente su gran parte delle cose che l'ordine del giorno del Consiglio comunale di Budrio recita, ci vede d'accordo. E' chiaro che, dal punto di vista tecnico e dal punto di vista dei tempi, non è sufficiente una delibera di un Consiglio provinciale o di un Consiglio comunale per modificare la storia dei progetti e il susseguirsi dei lavori all'interno di un cantiere.

Per quanto riguarda nello specifico i temi che sono stati posti dagli interpellanti, anche noi ribadiamo la realizzazione delle barriere antirumore, così come è stato previsto. Dal punto di vista dei lavori, noi abbiamo bisogno di completare il terzo e il quarto lotto, il cui completamento avverrà presumibilmente entro la primavera, maggio/giugno, del 2005. Nel frattempo noi abbiamo commissionato all'ARPA uno studio particolareggiato, per verificare gli interventi che dobbiamo fare, per l'abbattimento dei rumori.

Questo studio, che è uno studio dei ricettori acusticamente sensibili, ci sarà consegnato entro la fine del 2004. Dopodiché noi faremo un piccolo appalto, perché comunque non è un appalto di grande entità, per andare

BOZZA NON CORRETTA

appunto all'inserimento di interventi di mitigazione acustica e mitigazione ambientale. Per cui, da questo punto di vista, stiamo procedendo e andiamo avanti.

Per quanto riguarda "si proceda rapidamente all'appalto per la costruzione del quinto e del sesto lotto", il quinto lotto già finanziato... Non è proprio così. Allora, il quinto lotto è finanziato dalla Regione, sul 2004, per un importo di 5.164.000 euro. Il sesto lotto è finanziato dalla Provincia di Bologna, sul bilancio 2005, sul bilancio 2005, per un importo di 5.166.000 euro. Per noi, il quinto e il sesto lotto sono un unico lotto funzionale, che abbiamo chiamato lotto A.

L'approvazione del progetto definitivo, che parte nel momento in cui c'è la copertura finanziaria, avverrà ragionevolmente entro la fine dell'estate, settembre/ottobre 2005. Dopodiché si parte con tutte le procedure per ciò che concerne gli espropri e l'appalto dell'opera, che - ricordo - è un'opera comunque da oltre 10 milioni di euro, e si partirà presumibilmente nella primavera del 2006. Poi è chiaro che cerchiamo di accelerare i tempi, proprio per venire incontro a questa richiesta da parte del territorio in maniera molto pressante.

Per il settimo lotto; si chiede di completare la progettazione entro il 2005 del settimo lotto. Che sia anticipata la realizzazione al 2006. Il settimo lotto è finanziato dalla Provincia di Bologna, sul 2006, per un importo di 3.100.000 euro. Noi abbiamo chiesto alla Regione Emilia Romagna un finanziamento, sempre sul 2006, di 2.400.000 euro. Per noi questa è la prima tranche del settimo lotto. E per il 2007 abbiamo chiesto alla Regione un ulteriore finanziamento, per concludere l'opera, di 6 milioni di euro. Su questo non abbiamo ancora certezza, perché il triennale è da discutere all'inizio del prossimo anno.

BOZZA NON CORRETTA

Noi abbiamo chiesto, tra l'altro, alla Regione di potere anticipare questi 6 milioni di euro dal 2007 al 2006, in maniera tale da potere andare rapidamente alla progettazione preliminare, che sarà pronta entro il 2005, e dare avvio alle procedure per il completamento dell'opera. E' chiaro che nel frattempo c'è un altro adempimento che deve essere fatto dai territori, cioè è necessaria la conformità urbanistica; per cui c'è da andare - credo - in variante urbanistica per potere completare l'opera.

Questo per dire che anche noi riteniamo questa essere un'opera prioritaria; siamo convinti dei disagi che ci sono in quelle infrastrutture, stanti le situazioni che ci sono oggi. Lavoreremo per accelerare i tempi e per completare la stessa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Mainardi.

MAINARDI - Grazie, Assessore, per la risposta precisa e puntuale. Concordiamo per i primi due punti. Lei, come sa, sicuramente avrà letto l'ordine del giorno; il problema grosso è sullo svincolo sulla strada comunale via Calamona, che a regime, quando sarà fatto il quinto lotto, per abbreviare, il quinto e sesto lotto, quando (inc.), tutti i mezzi pesanti sbucheranno su una stradina di quattro metri. Quindi io credo che il settimo lotto sia impellente. Voglio ricordarle che la medesima interpellanza l'abbiamo presentata anche dal Gruppo AN in Regione, quindi stiamo cercando muovere un po' le acque tutti assieme, per vedere risolvere questo grosso problema che, come è stato ricordato dall'Assessore prima in question time, ieri è stato un giorno epocale per tutti noi, fino all'una di notte i camion uscivano da Castel San Pietro e venivano nel territorio di Budrio, con delle carovane di venti tir, in centro a Budrio, perché un po' la segnaletica di notte sulla trasversale, che è ben posizionata, però, non vedendola di notte, giravano per il centro, sui viali di

BOZZA NON CORRETTA

Budrio, per riprendere quel piccolo tratto di trasversale di pianura.

Quindi speriamo che i finanziamenti arrivino, soprattutto perché, se non dovessero arrivare, su questa via Calamona bisogna prendere qualche soluzione. Lì, sicuramente, qualche non dico decina di miliardi ma qualche miliardo sicuramente bisogna spenderli per allargare la strada, quindi non ha senso andare ad allargare una strada stretta, che dopo forse non servirà più, e anticipare sicuramente il settimo lotto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. L'oggetto 24 lo saltiamo. Oggetto 25. Risponde l'Assessore Strada.

STRADA - Grazie. Ora io darò una risposta ovviamente verbale; però, assieme alla risposta verbale, consegnerò al Consigliere Sabbioni anche una sorta di risposta scritta nella quale, insomma, si elencano il numero degli IAT, che sono esattamente 10 e che sono distribuiti nell'arco di sette Comuni, per l'esattezza tre uffici a Bologna, uno a Castel San Pietro, uno a Imola, uno a Lizzano in Belvedere, uno sempre a Vidiciatico, quindi di fatto sono due in quel comprensorio, uno a Monghidoro, uno a Porretta Terme e uno a Zola Predosa. Nella consegna scritta che io darò vi è anche esplicitato, IAT per IAT, quali sono un po' le funzioni, gli orari di apertura; quindi per avere un quadro completo di questo servizio che noi diamo, che è un servizio assolutamente importante.

Allegato, poi adesso lo dirò anche verbalmente, allegato vi sono anche i contributi che vengono assegnati ad ogni singolo IAT annualmente per il proprio funzionamento. Detto questo, che consegno al Consigliere Sabbioni, cerco di dare una risposta alla sua interrogazione.

Allora, come dicevo, gli IAT sono dieci, a copertura di sette Comuni. Il contributo che la Provincia, attraverso una legge regionale, diventata competenza della Provincia, assegna agli IAT sono contributi che complessivamente

BOZZA NON CORRETTA

ammontano a 594.000 euro e che vanno ad una copertura di circa il 70 per cento rispetto alle spese generali. Le spese generali sono 885.000 euro, quindi attorno alle 600.000 è il contributo complessivo.

Contributi che si diversificano da IAT a IAT, da situazioni a situazioni, per una serie di valutazioni, che ovviamente sono valutazioni del tutto oggettive, perché sono valutazioni che tengono in considerazione il bacino di utenza, che tengono in considerazione ovviamente, quindi, anche il numero di personale necessario per fare funzionare gli specifici IAT, in termini di continuità dell'informazione; per cui alla fine vi sono differenze, perché si va da un minimo di 12.000 euro, come contributo dato allo IAT di Zola Predosa... Qua va precisato che lo IAT di Zola Predosa è di fatto nato, tra virgolette, e ha aperto la sua attività nell'anno 2002, quindi è recentissimo, quindi siamo ancora in una fase di itinere. Ad altri contributi che riguardano gli altri Comuni, che si attestano tra il 50 per cento e l'80 per cento di copertura del costo economico.

Questa rete di presenza tende a dare una risposta complessiva su quasi tutto il territorio. Vi è una presenza scoperta sul territorio della pianura che credo debba essere oggetto di riflessione futura, rispetto alla possibilità, appunto, di una rete di presenza sull'intero territorio. Ad una prima lettura, a una prima verifica, potrebbe sembrare strano il fatto, ad esempio, che nella zona dell'Alto e Medio Reno vi siano tre IAT, però questi sono di fatto una situazione - come dire - storica, per cui facevano parte ancora quando vi erano... prima degli IAT vi era una sorta di APT. Per cui vi era situazioni in essere.

Va tenuto conto che in quella zona, ad esempio, vi sono 62 alberghi, che rappresentano una situazione di grande concentrazione da un punto di vista, appunto, delle presenze alberghiere; quindi vuol dire anche da un punto di vista delle presenze turistiche. Noi, per il futuro, e per

BOZZA NON CORRETTA

un futuro prossimo, cioè per l'anno 2005, non prevediamo incrementi di IAT; non fosse altro perché - a) - i contributi che vengono dati dalla Regione sono per il prossimo anno invariati, per cui sono ancora i 594.000 euro; e quindi, se dovessimo fare una scelta di aumentare il numero degli IAT, vorrebbe significare una ridefinizione delle assegnazioni sinora date. Per cui si dovrebbe andare a riduzione rispetto agli altri, cose non auspicabili perché, come dicevo poc'anzi, insomma, gli IAT stanno funzionando bene e stanno dando risposte assolutamente importanti.

Seconda cosa, perché la Legge Regionale 7 del 2003, che di fatto ha trasferita alla Provincia l'attribuzione di qualifiche IAT, quindi è la Provincia che determina e definisce se una struttura di informazione, di promozione turistica ha le caratteristiche per diventare IAT, e quindi definisce anche degli standard minimi eccetera, necessita di direttive regionali. Direttive regionali che ancora non sono state - come dire - approvate, quindi esplicitate, in qualche modo.

Quindi noi siamo in una fase dove la Legge Regionale 7 trasferisce alla Provincia competenze e qualifiche, però al tempo stesso non vi sono direttive, non sono ancora presenti le direttive regionali, che debbono normalizzare la materia. In attesa di questo, noi, nel PTPL del 2005, ribadiamo la presenza degli IAT nel numero di dieci, nelle stesse ovviamente città e paesi dove sono state individuate, ma pensiamo di ri-ragionare su un ampliamento degli IAT solo quando vi saranno le direttive regionali che ci danno le indicazioni necessarie, ma anche ad una ridefinizione del trasferimento di risorse da parte della Regione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - E' un argomento rilevante quello trattato dall'Assessore Strada, sulla base dell'input

BOZZA NON CORRETTA

dell'interrogazione, che avevo presentato perché mi pareva di capire, dalle linee di mandato, che ci fosse quasi la volontà di fare la rivoluzione sugli IAT; mentre invece mi rendo conto che ci troviamo in una sostanziale situazione di staticità, almeno per il 2005. Poi restano altri quattro anni all'Assessore Strada, che potrebbero diventare nove, se per ipotesi questa Giunta fosse riconfermata, però credo che su un argomento del genere, cioè il turismo, e uno degli strumenti per il turismo, bisognerebbe in effetti fare anche una rivisitazione di quello che c'è, per vedere se la presenza attuale degli IAT è una presenza ottimale.

Io ho qualche dubbio sul fatto che tutti e dieci gli IAT rispondano ad una esigenza ottimale. Lo stesso Assessore diceva: la pianura è scoperta. Quindi anche in pianura, individuando un Comune importante, si potrebbe individuare la presenza di uno IAT; e questo lo diceva l'Assessore Strada. Ma bisognerebbe individuare, laddove c'è più turismo, se è il caso di aprire qualche altro ufficio, anche eventualmente con delle connotazioni nuove, un po' più dinamiche; cioè non lo IAT tradizionale, che non so se ha dei parametri ben definiti o se, invece, può essere in qualche modo costruito in modo diverso, rispetto al modo attuale di procedere.

Perché? Perché il problema del turismo, nella nostra Provincia, è un problema che ha bisogno ancora di incrementi, per quanto riguarda le presenze. Ci sono alcune altre proposte, ho letto nelle linee del programma di mandato, che l'Assessore Strada ha indicato. Per esempio la cartellonistica stradale. La nostra Provincia, per quello che ricordo io o quello che vedo io, è sostanzialmente priva di una cartellonistica di carattere turistico, come c'è invece, girando in autostrada, in altre Province, in cui cercano di portarti a vedere una certa città, una certa cittadina; e qualcuno che in effetti esce da quell'uscita dell'autostrada, sulla base di un cartello visto, c'è.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, probabilmente, anche noi dovremmo fare qualcosa di questa natura; anche per lo sviluppo del turismo in collina e in montagna. Cioè che cosa vieta, per esempio, lungo la Porrettana, in qualche punto particolare, di far vedere che c'è qualche borgo interessante da visitare? Allora, anche questa parte, che è indicata effettivamente nelle linee di mandato, va sviluppata. Però credo che, per quanto riguarda gli IAT, che è il problema più grosso, anche dal punto di vista economico, perché ci sono le risorse della Regione, si possono ovviamente chiedere più risorse, ma nulla vieta che nell'ambito delle risorse proprie dell'Ente, distogliendolo eventualmente da altre risorse, si dia la prevalenza ad ulteriori risorse per questi uffici. Non c'è - credo - nessun divieto.

Qui non abbiamo il dottor Ballotta presente, ma non credo che ci sia un divieto di questa natura. Ragion per cui si tratta, da parte della Giunta, di rendere maggiormente forte, non voglio dire credibile, che sarebbe un aggettivo troppo impegnativo, di rendere maggiormente forte la presenza dell'Ente nel campo del turismo; anche avendo il coraggio di rivisitare, laddove qualche IAT non fosse considerato strategico, la presenza dello IAT. Non credo che la situazione debba rimanere cristallizzata così come.

Quindi il 2005 penso che dovrà essere un anno di studio per l'Assessore Strada, in modo da proporci nel 2006 qualche altra soluzione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, io ho altre due interpellanze a cui dare risposta, perché gli Assessori ci sono e si dichiarano disponibili. Quindi le farei. La prossima è l'oggetto 26. Ha la parola l'Assessore Barigazzi.

BARIGAZZI - Rapido. L'interrogazione chiedeva di avere una conoscenza complessiva della rete di nidi aziendali, ovviamente, attualmente esistenti. Su questa prima domanda sono due. Uno è quello che ha realizzato l'Università di

BOZZA NON CORRETTA

Bologna, alla Facoltà di Veterinaria, nel Comune di Ozzano Emilia, come ben sa l'ex Sindaco, e gestito con appalto dalla Coop Sociale SEA Coop di Imola e autorizzato al funzionamento dal 2 settembre del 2002; sono sedici posti, di cui 8 attualmente in convenzione con il Comune, anno scolastico 2003/2004. Vengono accolti i bambini in età tra i 12 e i 36 mesi.

Il secondo è stato appena realizzato, è al Centergross, il nido aziendale del Centergross, nel Comune di Argelato, e gestito con appalto alla Coop Sociale CADIAI. L'autorizzazione al funzionamento è recentissima, è del 15 di ottobre. Qui ci sono, invece, ben 43 posti di potenzialità. Le convenzioni sono in via di definizione con vari Comuni della zona pianura; però ancora non sono del tutto definite. E qui vengono accolti i bambini in età tra i 3 e i 36 mesi.

Ovviamente, quando rispondo alla domanda su quanti nidi, questa è l'evoluzione storica, cioè sono i soli due nidi aziendali, perché in realtà la legge, come ben sapete, è del 2002; quindi l'evoluzione storica è questa. Devo anche dire, però, che nel 2002 la Provincia ha dato un contributo consistente, all'interno dei finanziamenti regionali che andiamo dividendo ogni anno, quelli di cui abbiamo parlato qualche Consiglio fa, alla costruzione di un nuovo nido di 36 posti nel Comune di Gaggio Montano, dove è prevista, al termine della costruzione, lo cito perché non è un nido aziendale in senso classico, l'ha fatto il Comune, però alla fine, al termine della costruzione, è prevista una cogestione del servizio tra pubblico e privato con l'azienda Saeco, quella che fa le macchine per il caffè, presente nel territorio. Quindi lì è - diciamo - il caso della costruzione pubblica che però viene poi gestita, attraverso anche una azienda e quindi può, in quel caso, avere una parte, evidentemente, di posti e quant'altro.

BOZZA NON CORRETTA

Sono stati ammessi al finanziamento, ma della legge statale, che è cosa diversa, questi - diciamo - sono stati realizzati in altro modo, per la realizzazione di asili nei luoghi di lavoro. Ci sono due progetti presentati: uno è l'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna, l'altra è l'Unicredit Banca S.p.A. di Bologna. Di questo, però, non abbiamo informazioni sulla realizzazione effettiva dei progetti; perché la richiesta di finanziamento qua è stata inoltrata direttamente alla legge, allo Stato, diciamo così, per la Legge 289 dello 2002.

Quindi questa è la situazione. I finanziamenti regionali in materia sono quelli complessivi sui nidi di cui abbiamo discusso l'altra volta; è del tutto evidente. Cioè, quando, nel 2004, sapremo quant'è l'ammontare, che più o meno sarà quello che ho già detto in Consiglio per il 2003, lì dentro ci stanno anche i possibili finanziamenti ai nidi. Non sono separati; non c'è separazione tra quelli pubblici e quelli privati. Tutti sono ammessi a domanda. Per la prima volta possiamo finanziare la costruzione di quelli aziendali. Si possono dare contributi alla gestione di quelli aziendali, se convenzionati con il Comune.

Quindi vedremo che progetti verranno presentati. A tutt'oggi non lo sappiamo, perché non sappiamo nemmeno l'ammontare del contributo regionale. Le competenze della Provincia, anche qua, sono le stesse che abbiamo su quelli pubblici; cioè facciamo quell'istruttoria che ho illustrato l'altra volta, con quei criteri che ho illustrato l'altra volta. E quindi, se ci saranno delle domande, verranno trattate come le altre, con gli stessi criteri; e quindi potranno essere, ovviamente, ammissibili di finanziamenti in questo senso.

Però io le ho preparato anche, poi, Consigliere, questa sui nidi aziendali e, seguendo l'indicazione che ci ha dato l'altra volta Sabbioni, vi ho fatto una paginetta e vi ho messo le funzioni della Provincia specifiche sui nidi; così cominciamo a colmare quello che può fare e non può fare la

BOZZA NON CORRETTA

Provincia. E' utile perché dopo, alla fine, facciamo un volumetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Leporati.

LEPORATI - Dal punto di vista formale, diciamo, sono molto soddisfatto. Dal punto di vista sostanziale, c'è da dire che però c'è una legge che è antecedente a quella del 2002, che è la 448 del 2001, che già finanziava le Regioni e quindi, a sua volta, le Regioni potevano già assumere dei bandi regionali; questo lo leggo perché mi sono informato. E già la Regione Veneto e la Regione Lombardia hanno utilizzato quei fondi. Non è un caso che la Regione Lombardia sia la prima per quantità di servizi alla prima infanzia.

Però, nello specifico, per i nidi aziendali, mi pare di avere inteso che l'Assessore abbia detto che l'unico asilo che gode di finanziamento diretto pubblico, dei primi tre, è quello di Gaggio Montano; perché quello dell'Università di Bologna non so se è stato finanziato con finanziamento regionale, ma non mi pare. Quello del Centergross lo escludo. L'augurio è che di quella parte di somme che abbiamo già avuto modo di... che ci è stata sottoposta, sulla quale abbiamo anche dibattuto, ci sia la possibilità di fare crescere questa rete dei nidi aziendali.

Io credo che una parte dei costi sociali del welfare, al quale il pubblico non è in grado di fare... per i costi, per i servizi, di sopperire, ecco, se ci fosse la possibilità di veicolare una parte delle somme ai privati, e i privati hanno tutto l'interesse ad avere i nidi, perché in questo modo così risolvono problemi di natura sociale all'interno dell'azienda. Ecco, se ci fosse questa maggiore attenzione, io credo che potrebbero essere ben altri anche, penso a grandi aziende, come abbiamo il Loco, la Granarolo, Conserve Italia, cioè aziende significative. E quindi c'è questa differenza di date, perché io sono informato già

BOZZA NON CORRETTA

sulla derivazione di finanziamenti nazionali dalla 448 del 2001, alle Regioni, invece lei mi parla solo del 2002.

Poi, purtroppo, credo che, se va a regime solamente il finanziamento, dopo l'aspetto decisorio, cioè su come programmare questi finanziamenti, sia l'Università che il Centergross, adesso l'Università non so con quali dinamiche, se ha utilizzato finanziamenti nazionali, non lo so questo, ma il Centergross, che ha speso oltre un miliardo e mezzo, pur essendo già convenzionato, visto che l'ha già analizzato, forse non potrà godere di questi finanziamenti; e mi pare che questo sia negativo, perché il privato in questo caso si è fatto carico di una spesa notevole ed è già convenzionato perlomeno con il Comune di Argelato, sicuramente, poi credo che si sia estendendo la pratica dei convenzionamenti.

Quindi è una soddisfazione a metà. Intanto, sull'aspetto delle risposte formali, prendiamo atto che l'Assessore è notevolmente disponibile. Sulla fattualità, io credo che la Regione in questo caso avrebbe dovuto fare molto di più.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Facciamo l'ultima. Saltiamo gli oggetti 27, 28, 29, 30, 31, 32, 39, 40. Facciamo il 41. Risponde l'Assessore Meier.

MEIER - Credo che la domanda nasca da un articolo di giornale pubblicato il 10 novembre, di una intervista fatta all'avvocato Barbieri del CODACONS. Il CODACONS ha presentato alla Provincia di Bologna un progetto che ha, come area di interesse, la questione dei prezzi, la valutazione soprattutto che i cittadini possono fare su confronti tra i prezzi nelle varie altre territoriali della Provincia di Bologna, in particolare rispetto a ciò che avviene all'interno delle grandi aree di distribuzione.

Questo progetto è stato oggetto di un incontro. In questo momento stiamo verificando, nella grande distribuzione, se c'è l'idea di collaborare, come peraltro una e-mail mandato dalla stessa CODACONS alla sottoscritta,

BOZZA NON CORRETTA

da parte per esempio della Esselunga, ha dimostrato; e vi è invece in programma un incontro trasversale con l'Assessore De Maria, in modo da tenere all'interno della Conferenza metropolitana la fila dei Comuni interessati alla grande distribuzione, che potrebbero essere interessati a partecipare attivamente al progetto, sia con l'Assessore Montera, che, come più volte è stato ripetuto anche da diverse associazioni di categoria, con il progetto Bussola Verde da già un servizio interessante rispetto alle informazioni dei cittadini.

Per cui, a parte il vivo interesse, ovviamente, da parte dell'amministrazione provinciale, c'è in questo momento la verifica se tutti i soggetti, ipotizzati nel progetto presentato, vogliono attivamente partecipare; e naturalmente una verifica anche sui costi di questo progetto. Anche perché, visto che grossissime risorse non abbiamo, al di là delle ipotesi presentate dall'associazione dei consumatori, c'è una attenta verifica anche su... diciamo, se si tratta di migliori offerte e quant'altro. Per cui, a parte (inc.), c'è ovviamente da parte della Provincia una valutazione nel merito.

Mi rendo conto, come dice nell'articolo l'avvocato Barbieri, che da parte dei cittadini i tempi dell'amministrazione possono corrispondere, sembra che sia tutto fermo, ma in realtà sono i tempi dovuti. E' ovvio che, siccome fondi nel 2004, essendo una cosa non programmata, non ce n'erano, diciamo che tutti questi incontri di cui vi ho informato non sono stati programmati a tambur battente perché comunque sarebbero disponibilità finanziarie che verrebbero messe in campo dalla Provincia di Bologna, qualora il progetto poi potesse partire, da febbraio 2005; per cui, di fatto, correre per definire i passaggi, non rappresenta una urgenza, perché fino a quella data non c'è la disponibilità, comunque, di mettere in campo assolutamente nessuna cifra.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui, con l'attenzione del caso, perché si tratta comunque di consumatori, si tratta comunque di un sistema di relazioni e si tratta comunque di una informazione che dovrebbe girare a mezzo stampa e radiotelevisione, per cui con tutte le attenzioni del caso, stiamo valutando, come dice l'articolo e la domanda, con vivo interesse, così come stiamo lavorando su altri progetti legati alla questione prezzi, in accordo con tutti gli altri soggetti istituzionali che in questo periodo stanno attivando iniziative su questo tema, come il Comune di Bologna, la Prefettura e la Regione Emilia Romagna.

Per cui l'idea sarebbe, diciamo nel giro di qualche mese, di presentare un progetto articolato, con le azioni di ogni singolo Ente, alla vostra attenzione, proprio per un'azione strategica e anche sinergica con gli Enti territoriali interessati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Bene. Grazie anche all'Assessore. Se ho capito bene, è l'avvio di un percorso, come si dice con una terminologia classica quando non si sa bene se poi questo percorso si fermerà o se proseguirà lungo una strada più vasta, no? Anche se il bilancio 2005 ci è già stato presentato. Per cui io non so se questo avvio di percorso ha già trovato capienza nel nuovo bilancio 2005, che è ancora intonso; il bilancio 2004 ho capito che è una cosa drammatica dal punto di vista delle risorse, poi c'era prima un'altra Giunta, di cui però anche lei faceva parte.

Quindi non so bene. Allora, nel 2004 le risorse non c'erano, nel 2005 - io non ho capito - è dentro questo avvio di percorso o è ancora fuori? E' dentro? Non lo so. Allora, ho capito che è dentro. Quindi, allora, lo valuteremo, per vedere quante risorse sono state dedicate a questo possibile progetto. Grazie Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Basta. Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio provinciale. Grazie a tutti.